



Gruppo Parmacotto

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022

Sede Legale: 43123 Parma (PR) – Via Felice da Mareto Padre Molga 2A

Capitale sociale Euro 3.618.190,00 interamente versato

Codice fiscale 01556880340 Partita IVA 01556880340

Iscritta presso il Registro delle Imprese di Parma Nr. Registro 01556880340

Camera di Commercio di Parma R.E.A. 162504

Società a socio unico, sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da A.Zeta S.r.l.

INDICE

Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione	pag. 4
Situazione Patrimoniale Finanziaria	pag. 15
Conto Economico Complessivo	pag. 17
Rendiconto Finanziario	pag. 19
Note Illustrative al bilancio consolidato	pag. 20

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato redatto sulla base dei principi contabili internazionali "International Financial Reporting Standards" (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Il risultato d'esercizio è pari ad Euro (2.096) migliaia a fronte di un risultato utile al 31 dicembre 2021 di Euro 1.398 migliaia. Di questi, 471 mila costituiscono risultato di terzi in forza della partecipazione del 30% dei soci di minoranza della società Parmacotto LLC, controllata da Parmacotto SpA al 70% attraverso la società Parmacotto GZ Inc (posseduta al 100%).

Al 31 dicembre 2022, la società risulta controllata al 100% da ASZ Srl, rimanendo sotto l'attività di Direzione e Coordinamento da parte di A.ZETA Srl. Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale di Euro 3.618.190 risulta interamente versato e sottoscritto.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Capogruppo è un'azienda avente lunga tradizione nella produzione e vendita di salumi con una quota primaria nel segmento di mercato in cui opera, grazie al mix ottimale di qualità, servizio e prezzo.

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si segnala che la sede legale e amministrativa è ubicata in Parma, via Felice da Mareto Padre Molga 2A; le attività produttive sono svolte nei 2 stabilimenti di S. Vitale Baganza (PR) e nello stabilimento di Parma, Via Felice da Mareto, dove viene svolta anche l'attività di stoccaggio e spedizione merce.

Il Gruppo è ad oggi soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte di A.ZETA Srl.

Il Gruppo non ha costi di ricerca e sviluppo aventi i requisiti per l'iscrizione come attività immateriali.

Il Revisore Legale

Il Gruppo è soggetto a revisione legale dei conti da parte della società KPMG S.p.A.

Andamento della gestione

Andamento economico

Il Gruppo ha chiuso il 2022 realizzando un fatturato pari ad Euro 129.048 migliaia.

Il Gruppo ha quindi mantenuto la fiducia dei propri clienti in virtù sia di un marchio forte che di un prodotto migliorato nella qualità.

Come noto, la cosiddetta "emergenza energetica", ha provocato l'aumento del costo dell'energia elettrica/gas che ha generato l'incremento dei costi direttamente sulle nostre Società e indirettamente sull'incremento dei costi di acquisto delle carni, dei prodotti plastici, cartacei e trasporti. Spicca fra tutti il costo sostenuto per i consumi energetici nel 2022 di Euro 5.873 migliaia contro il costo sostenuto nel 2021 di Euro 2.352 migliaia. Il costo della carne nel corso del 2022 è aumentato di circa il 40% rispetto al 2021 e si prevede rimanere elevato anche per gli esercizi successivi. Dall'analisi di questi valori si può comprendere immediatamente l'impatto negativo sull'ebitda 2022. A fronte di un rapido e ingovernabile incremento dei costi di tali materiali, lo stesso è stato riversato solo parzialmente e purtroppo non altrettanto celermente (non certo a causa della scrivente), sui prezzi di vendita del 2022. Infatti, per porre rimedio a questi aumenti, sono state effettuate rinegoziazioni dei listini con la clientela nel mese di maggio e novembre 2022 e ancora nei mesi di febbraio/marzo 2023 che produrranno gli effetti positivi a partire dai mesi di aprile/maggio 2023.

Costo del Personale

I costi del personale ammontano complessivamente a Euro 16.9 milioni di cui Euro 1.738 mila afferenti alla controllata Salumi Boschi Fratelli SpA e Euro 436 mila alla società controllata Parmacotto LLC e l'incidenza sul fatturato rimane sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Principali dati economici dell'esercizio 2022

I risultati economici del Gruppo al 31 dicembre 2022 confrontati con l'esercizio precedente sono riassunti nella seguente tabella:

ANALISI DELLA SITUAZIONE REDDITUALE	31.12.2022	31.12.2021
Ricavi delle vendite (Rv)	129.048	111.856
Produzione interna inclusi altri ricavi operativi (Pi)	2.776	2.792
Costi materie prime, sussidiarie e di consumo	(73.385)	(60.434)
Costi esterni operativi (C-esterni)	(38.446)	(31.886)
VALORE AGGIUNTO (VA)	19.993	22.328
Costi del personale (Cp)	(16.964)	(13.305)
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	3.029	9.024
Ammortamenti e accantonamenti (Am e Ac)	(5.161)	(4.493)
oneri straordinari	578	(1.967)
RISULTATO OPERATIVO (RO)	(1.554)	2.565
Risultato dell'area accessoria	-	-
Svalutazione crediti, attività finanziarie e sopravvenienze	(262)	(262)
EBIT	(1.816)	2.303
Oneri finanziari (Of) e svalutazioni attività finanziarie	(1.238)	323
RISULTATO LORDO (RL)	(3.054)	2.625
Imposte sul reddito	958	(1.228)

Risultato di terzi	471	301
RISULTATO NETTO (RN) DI PERTINENZA DEL GRUPPO	(2.567)	1.096
RISULTATO NETTO (RN) DI PERTINENZA DEL GRUPPO E DELLE MINORANZE	(2.096)	1.397

- I ricavi delle vendite sono passati da Euro 111.856 migliaia del 2021 a Euro 129.048 migliaia nel 2022;
- il valore aggiunto passa da Euro 22.328 migliaia del 2021 a Euro 19.993 migliaia del 2022;
- il costo del personale passa da Euro 13.305 migliaia del 2021 a Euro 16.964 migliaia del 2022 (con un numero medio di 169 dipendenti nel 2022 per quanto riguarda la sola Capogruppo e un numero medio di 202 dipendenti relativamente all'intero Gruppo Parmacotto);
- l'EBITDA passa da 9.024 del 2021 a Euro 3.029 migliaia del 2022;
- il Risultato Operativo (RO) passa da Euro 2.565 migliaia del 2021 a Euro (1.554) migliaia del 2022;
- l'EBIT passa da Euro 2.303 migliaia del 2021 a Euro (1.816) migliaia del 2022.
- la gestione finanziaria evidenzia oneri netti pari a 1.238 Euro migliaia.

Come precedentemente evidenziato, il conto economico risente dell'incremento dei costi energetici e delle materie prime, in particolar modo la carne che ha subito un incremento di oltre il 40% nel corso del 2022. Continua la crescita della controllata americana Parmacotto LLC che passa da un fatturato del 2021 di 13,7 milioni di dollari ai 20,4 milioni di dollari del 2022 e una marginalità che passa da 0,9 migliaia di dollari del 2021 a 1,2 migliaia di dollari del 2022.

Il risultato della controllata Salumi Boschi Fratelli SpA, come per la Capogruppo, risente dell'incremento dei costi energetici e materie prime che ne penalizzano ulteriormente il risultato rispetto al 2021.

Principali dati patrimoniali al 31 dicembre 2022

Lo stato patrimoniale riclassificato del Gruppo confrontato con quello dell'esercizio precedente è riepilogato nelle seguenti tabelle:

ANALISI DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA	31.12.2022	31.12.2021
Immobilizzazioni immateriali	40.089	38.677
Immobilizzazioni materiali	33.394	33.987
Attività finanziarie immobilizzate	263	240
Attività per imposte anticipate	4.025	2.314
ATTIVO FISSO (AF)	77.771	75.218
Rimanenze	17.064	16.635
Liquidità differite	22.941	19.981
Liquidità immediate	8.346	5.639
ATTIVO CORRENTE (Ac)	48.351	42.255

CAPITALE INVESTITO (Af+Ac)	126.122	117.473
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	-	-
CAPITALE INVESTITO + ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	126.122	116.375
Capitale sociale	3.618	3.618
Riserve	27.554	28.741
MEZZI PROPRI (MP)	31.172	32.359
PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pml)	19.761	40.661
PASSIVITA' CORRENTI (Pc)	75.189	44.452
PASSIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	-	-
CAPITALE DI FINANZIAMENTO (MP+Pml+Pc+Passività dest. Vend.)	126.122	117.473

RICLASSIFICAZIONE SP PER AREE FUNZIONALI	31.12.2022	31.12.2021
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO (CIO)	117.776	111.834
IMPIEGHI EXTRA-OPERATIVI	-	-
CAPITALE INVESTITO	117.776	111.834
MEZZI PROPRI (MP)	31.172	32.359
PASSIVITA' DI FINANZIAMENTO	42.335	34.471
PASSIVITA' OPERATIVE (PO)	58.790	74.505
PASSIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	-	-
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	132.297	141.335

Posizione Finanziaria Netta di Gruppo

Si riporta qui di seguito calcolo della Posizione Finanziaria netta del Gruppo.

CALCOLO POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI GRUPPO	31.12.2022	31.12.2021
Debiti finanziari	43.347	40.109
Disponibilità liquide	3.542	5.639
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI GRUPPO	39.805	34.471

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati morti o infortuni gravi sul lavoro del personale iscritto a libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti e cause di mobbing.

Durante la campagna vaccinale Covid-19, a causa dell'assenza dei lavoratori dipendenti per smaltire l'effetto del vaccino, la società è dovuta ricorrere a personale interinale per sopperire a tali assenze. Inoltre, durante tutto il 2022 il personale, sia operativo che impiegatizio, è stato straordinariamente impegnato e coinvolto nelle attività legate alla digitalizzazione e innovazione tecnologica in atto dalla fine del 2020 e che ha visto un parziale "go live" a novembre 2022 e che sta proseguendo alla data di redazione del presente documento.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva. Nel corso dell'esercizio alla nostra Società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Per espressa volontà dei vertici aziendali già dal mese di maggio 2021 Parmacotto ha avviato un importante progetto di riorganizzazione aziendale ai fini di orientare il proprio modello operativo in modo "sostenibile". Tale progetto si realizzerà coniugando la crescita economica dell'azienda con lo sviluppo sociale, il benessere dell'individuo e la salvaguardia del patrimonio naturale.

Parmacotto si prodigherà per promuovere stili di vita sani ed equilibrati, per creare valore basato sulle persone utilizzando, tra gli altri, prodotti ecocompatibili e riciclabili.

Al fine di ridurre le emissioni di Co2, è quasi terminata l'installazione di impianti fotovoltaici sia sul sito di Marano che sul sito di San Vitale per produrre energia elettrica pulita. Per la parte di energia elettrica non auto-prodotta dal sistema fotovoltaico, è stato stipulato con primario fornitore, il contratto per la fornitura di energia elettrica "green" proveniente da energie rinnovabili.

La "sostenibilità" è uno dei pilastri di Parmacotto.

Di seguito si riepilogano i principali indici finanziari e di redditività al 31 dicembre 2022 comparati con i dati dell'esercizio precedente:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	31.12.2022	31.12.2021
MARGINE PRIMARIO DI STRUTTURA (MP - AF)	(46.598)	(42.261)
QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA (MP / AF)	0,40	0,43
MARGINE SECONDARIO DI STRUTTURA (MP + Pmi - AF)	(26.837)	(1.600)
QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA (MP + Pmi) / AF	0,65	0,98

INDICATORI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI	31.12.2022	31.12.2021
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO COMPLESSIVO (Passività di finanziamento + PO) / MP	3,24	3,37
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO (Passività di finanziamento / MP)	1,36	1,07

Il peggioramento del "Margine di disponibilità" deriva dalla riclassificazione a breve dei debiti finanziari precedentemente classificati a medio/lungo termine. A questo proposito, si evidenzia come la Società abbia dei covenants con determinati istituti bancari che prevedono il rispetto di taluni parametri di indebitamento in relazione all'EBITDA dell'esercizio. Alla luce dei risultati 2022 risultano non essere stati rispettati tali parametri e pertanto, in conformità con lo IAS 1, la quota scadente oltre l'esercizio di questi finanziamenti è stata riclassificata a breve termine in quanto alla data di chiusura dell'esercizio la Società non era ancora in possesso dei waiver emessi dagli istituti bancari necessari a garantire il proseguimento della normale operatività aziendale. È necessario e doveroso precisare che tali parametri non sono stati rispettati come effetto della sfavorevole congiuntura economica verificatasi nel corso del 2022 a seguito dell'aggravarsi della situazione geopolitica in Ucraina. L'incremento del prezzo dell'energia ha infatti determinato un significativo deterioramento dell'EBITDA, così come le forti dinamiche inflattive che hanno colpito il mercato delle materie prime (carne in primis) dopo anni di stabilità.

Rischi

Il Gruppo opera in un settore in cui l'esiguità numerica dei clienti nel canale della Distribuzione Organizzata espone l'azienda al rischio di una elevata competizione industria-distribuzione; lo sforzo fatto negli ultimi anni per elevare il livello qualitativo dei prodotti e quindi allinearli all'importanza del brand aziendale fa sì che tale rischio sia molto mitigato. A dimostrazione di ciò più del 70% delle vendite avviene a marchio Parmacotto, a garanzia della continuità dei rapporti con i clienti.

Oltre a ciò, l'azienda sta riprendendo importanti fette di mercato nel canale del Normal Trade (commercio tradizionale) al fine di mitigare ulteriormente il ridotto numero dei clienti nel canale della GDO/DO.

Il rischio di prezzo delle materie prime non risulta elevato; ciò in quanto il costo delle stesse ha un'incidenza sul costo industriale del 50%, in linea con la media del settore.

Con riferimento ai rischi di natura finanziaria, anche ai sensi dell'art. 2428, comma 2 al punto 6 bis del codice civile, segnaliamo che la politica del Gruppo è volta ad escludere operazioni con finalità esclusivamente speculative.

Fair value di attività e passività finanziarie

Il fair value dei debiti verso banche la cui durata del contratto eccede l'esercizio è stato determinato attraverso un modello di attualizzazione dei flussi di cassa che prevede l'individuazione di un interesse implicito.

Per i crediti verso clienti, i debiti verso fornitori e le attività e passività finanziarie con scadenza entro l'esercizio non è stato calcolato il fair value in quanto il valore contabile dello strumento approssima lo stesso.

Il valore dei depositi cauzionali e dei debiti non correnti a fornitori approssima il valore di fair value. Per i debiti non correnti verso controllante, relativi a finanziamenti Intercompany ricevuti, non è stato calcolato il fair value in quanto, trattandosi di finanziamenti contrattualizzati con rimborsi previsti entro due anni, il valore contabile approssima lo stesso.

Rischio di liquidità

Con il ritorno alla continuità aziendale conseguente all'omologa del concordato si è provveduto alla ricostituzione di una componente di passività a medio/lungo termine come descritto nella tabella di cui sotto. Importi in Euro/000.

STRUMENTI	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Di cui oltre 5 anni
DEBITI VS. BANCHE	35.153	10.724	6.875
DIRITTI D'USO	343	457	-
ALTRI DEBITI	1.085	-	-
DEBITI FORNITORI	33.156	-	-
DEBITI VS. CONTROLLANTI	664	-	-
TOTALE	70.401	11.181	6.875

Tabella che evidenzia la rideterminazione dei debiti finanziari a breve a seguito ottenimento del waiver

On demand (linee per anticipi fatture e fin fornitori)	9.056
Quote entro i 12 mesi di mutui	8.395
Totale debiti finanziari a breve dopo l'ottenimento del waiver	17.451
Quote oltre i 12 mesi di mutui	17.702
Totale debiti verso banche classificati a breve	35.153

Rischio di credito

Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall'attività commerciale della Società le cui controparti sono operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio (cosiddetto Normal Trade).

I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati, mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente, sebbene non si rilevino fenomeni di elevata concentrazione del rischio di credito in capo a singole controparti.

A copertura dei rischi di insolvenza dei crediti in essere alla fine dell'esercizio è iscritto a bilancio un adeguato Fondo svalutazione crediti.

L'affidamento iniziale delle proprie controparti coincide con il limite di fido finanziario desunto dall'analisi della situazione economica e finanziaria dei singoli clienti. Le posizioni sono oggetto di periodico monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento e le azioni di sollecito dello scaduto sono condotte in coordinamento con la forza vendita.

La metodologia di gestione del credito non è tale per cui sia ritenuto rilevante suddividere l'esposizione della clientela in classi di rischio differenti. La Società, con decorrenza gennaio 2020, ha stipulato apposita polizza assicurativa a copertura di eventuali crediti inesigibili maturati nel segmento Normal Trade.

Rischio di tasso di interesse

Nel normale svolgimento della propria operatività, la società Parmacotto è soggetta a rischi di oscillazione dei tassi di interesse. La società monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposta, in modo da valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli. La gestione di questi rischi quando necessario avviene generalmente attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, secondo quanto stabilito nelle proprie politiche di gestione del rischio.

Rischio emergenza guerra in Ucraina

L'emergenza energetica provocata dalla guerra in Ucraina al momento non comporta discontinuità nella catena della fornitura.

L'organo amministrativo mantiene attentamente monitorata la catena della fornitura, al fine di individuare eventuali criticità e l'andamento dei costi. Purtroppo ad oggi non è possibile stimare gli effetti economico finanziari che l'evoluzione dell'emergenza potranno avere in futuro.

Altri rischi

La Capogruppo nel dicembre 2019 ha ricevuto avvisi di accertamento per maggior imposta a debito ires e maggior imposta a debito iva per l'anno di imposta 2011 sui quali è stato presentato ricorso. Gli effetti esecutivi di tali avvisi di accertamento per maggior debito ires e maggior debito iva sono stati sospesi dalle udienze cautelari avvenute rispettivamente in settembre 2020 e in gennaio 2021. A fronte dei ricorsi presentati, la Corte di Giustizia Tributaria di I grado di Bologna ha accolto le richieste avanzate dal contribuente nelle sue conclusioni principali, con conseguente annullamento degli atti impugnati. Nel mese di febbraio 2023 l'Agenzia delle Entrate ha presentato appello avverso le citate sentenze, a fronte del quale la società si è costituita in giudizio. Inoltre la Corte dei Conti, Sez. Giurisdizionale per la Regione Emilia Romagna, con sentenza n. 47/2023/R del 5 giugno 2023, ha respinto, in toto, le richieste della Procura Contabile nei confronti della Società.

Tenuto conto delle sentenze sopra riportate che statuiscono l'annullamento degli atti di accertamento impugnati, è possibile affermare che alla data del 31/12/2022 non sussiste una obbligazione di pagamento attuale in capo alla Capogruppo. Per tali motivazioni, alla luce di quanto sopra esposto, gli Amministratori, avuto il parere favorevole del Collegio Sindacale, hanno ritenuto di rilasciare tale fondo rischi in conformità con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37.

Investimenti

Gli investimenti dell'esercizio sono riassunti nelle Note Illustrative a cui si rimanda.

Le variazioni delle immobilizzazioni materiali sono principalmente dovute all'ampliamento delle linee produttive dello stabilimento di San Vitale Baganza, concluse nei primi mesi del 2022, oltre che all'acquisto di parte delle attrezzature componenti della linea dello stabilimento di Marano. Inoltre si precisa che in seguito all'applicazione del principio IFRS 16, nel corso del 2022 vi sono state operazioni di noleggio e affitto che sono state riclassificate tra le immobilizzazioni materiali con conseguente incrementi della voce "altri beni".

Le variazioni delle immobilizzazioni immateriali sono principalmente composte da consulenze qualificate in materia di digitalizzazione dei processi, richieste dalla Società al fine di implementare, quale innovazione di processo, la nuova architettura organizzativa, gestionale e informatica che sarà attuata nel corso del 2023. Al 31.12.2022, la società ha eseguito lavori preliminari di consulenza necessari alla fase attuativa e esecutiva prevista a partire da metà anno 2023; pertanto, tali consulenze al 31.12.2022 sono state classificate tra le immobilizzazioni immateriali in corso.

Rapporti con società controllate / controllanti

La società possiede partecipazioni di controllo in:

- Salumi Boschi Fratelli SpA in maniera diretta (100% del capitale sociale). Trattasi di società storica operante nel settore dei salumi e in particolare nella produzione di salame di felino IGP nonché di prosciutti crudi di montagna.
- Parmacotto LLC già Cibo Italia LLC (70% del capitale sociale), società commerciale statunitense che si occupa dell'importazione di prodotti della salumeria italiana, tramite NewCo appositamente costituita e detenuta al 100% da Parmacotto SpA, denominata Parmacotto GZ Inc.
- Antica Salumeria Rosi S.r.l. (100% del capitale sociale), società inattiva e non operativa per la quale, da piano industriale e finanziario, sarà avviata procedura di liquidazione.

Relativamente ai rapporti con le società controllanti, invece, si evidenzia che la società è soggetta all'attività di Direzione e coordinamento di A.Zeta Srl, la quale la controlla al 100% tramite la

subholding ASZ Srl. I rapporti con le due società controllanti fanno riferimento unicamente a operazioni finanziarie di versamenti fruttiferi in favore della controllata Parmacotto Spa da restituire in tempi brevi.

I rapporti patrimoniali ed economici con le controllate e controllanti sono evidenziati nelle Note Illustrative al paragrafo "Rapporti economici con società controllate, controllanti e correlate".

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Il Gruppo non detiene azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo non ha effettuato alcuna operazione relativa ad acquisti o alienazioni di azioni proprie o di azioni o quote di società controllanti.

Allo stato attuale il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Capogruppo risultano composti come di seguito esposto:

Consiglio di Amministrazione:

Presidente: Giovanni Zaccanti

Amministratore Delegato: Andrea Schivazappa

Consigliere Delegato: Tiziano Fantoni

Consigliere: Gaia Zaccanti

Consigliere: Lorenzo Rutigliano

Consigliere: Stefano Ballabeni

Collegio Sindacale:

Andrea Foschi: Presidente

Massimiliano Pizzi: Sindaco

Giampaolo Pierini: Sindaco

Evoluzione prevedibile della gestione

Dal punto di vista operativo, la Società ha operato e continua ad operare in continuità, rispettando regolarmente i propri impegni ed obbligazioni.

Dal punto di vista operativo, la Società ha operato e continua ad operare in continuità, rispettando regolarmente i propri impegni ed obbligazioni.

Al momento della redazione del presente documento permane l'incertezza legata all'attuale crisi geopolitica in atto in Europa, ma di portata intercontinentale, con l'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia. Questa crisi, come detto, ha condotto ad un aumento dei prezzi delle materie prime e delle fonti energetiche di carattere straordinario, con impatti molto rilevanti su vari settori

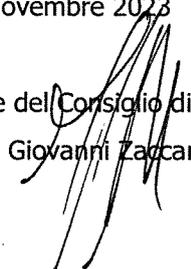
dell'economia. Pertanto in questo scenario di incertezza appare complesso valutare in modo attendibile gli effetti sulle performance e sulla situazione finanziaria della società e del Gruppo cui essa appartiene. L'organo di Amministrazione ha posto in essere un attento monitoraggio delle voci di costo, tenuto conto della lievitazione degli oneri connessi all'attività aziendale, volti ad affrontare il forte aumento dei costi energetici, valutando anche tempistiche adeguate, rispetto alle politiche di investimento intraprese. Allo stato attuale gli Amministratori hanno valutato l'adeguatezza del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio d'esercizio, non rilevando fattori di incertezza sulla capacità della Società di continuare l'attività operativa nel prevedibile futuro.

Destinazione del risultato d'esercizio inserito nelle Note Illustrative

Parma, 17 novembre 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Giovanni Zaccanti



Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria
 €/000

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA	Note	31/12/2022	31/12/2021
ATTIVO			
ATTIVITA' IMMATERIALI E AVVIAMENTO	1	40.089	38.677
IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	2	32.623	33.389
DIRITTI DI UTILIZZO DEI BENI MATERIALI IMMOBILIZZATI	3	771	598
ATTIVITA' FINANZIARIE	4	263	240
ATTIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	5	4.025	2.314
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		77.771	75.218
RIMANENZE	6	17.064	16.635
CREDITI VERSO CLIENTI	7	18.958	15.647
ATTIVITA' FINANZIARIE	8	4.804	500
ALTRE ATTIVITA'	9	3.982	3.835
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	10	3.542	5.639
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		48.351	42.255
TOTALE ATTIVITA'		126.122	117.473

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/2022	31/12/2021
CAPITALE		3.618	3.618
ALTRE RISERVE		29.577	27.374
UTILE/ (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DEL GRUPPO		(2.567)	1.096
TOTALE PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO		30.628	32.087
CAPITALE E RISERVE DI PERTINENZA DELLE MINORANZE		73	(29)
UTILE/ (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLE MINORANZE		471	301
TOTALE PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO E DELLE MINORANZE	11	31.172	32.359
BENEFICI AI DIPENDENTI	12	1.125	1.399
FONDI RISCHI E ONERI	13	660	2.293
PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	14	6.795	5.530
PASSIVITA' FINANZIARIE	15	10.724	30.404
ALTRE PASSIVITA'	16	-	650
DEBITI NON CORRENTI VERSO CONTROLLANTE	17	-	-
DEBITI VERSO FORNITORI NON CORRENTI	18	-	-
PASSIVITA' PER LEASING	19	457	385
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		19.761	40.661
DEBITI VERSO FORNITORI	20	33.156	27.423
ALTRE PASSIVITA' NON FINANZIARIE	21	3.945	3.907
DEBITI TRIBUTARI	22	843	1.169
DEBITI PER IMPOSTE	23	-	189
PASSIVITA' FINANZIARIE	24	35.153	9.705
ALTRI DEBITI	25	1.085	1.156
DEBITI CORRENTI VERSO CONTROLLANTE	17	664	-
DEBITI CORRENTI VERSO CONTROLLATE	17	-	668
PASSIVITA' PER LEASING	26	343	235
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		75.189	44.453
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		126.122	117.473

Prospetto dell'utile / (perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		31/12/2022	31/12/2021
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	27	129.048	111.856
PREMI CLIENTI	28	(13.194)	(11.717)
ALTRI RICAVI E PROVENTI	29	3.381	2.056
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	6	(605)	736
COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	30	73.385	60.434
COSTI DEL PERSONALE	31	16.964	13.305
AMMORTAMENTI	1-2	5.161	4.493
ALTRI COSTI	32	24.674	22.136
SVALUTAZIONE CREDITI	33	261	262
RISULTATO OPERATIVO		(1.817)	2.303
PROVENTI FINANZIARI	34	550	1.687
ONERI FINANZIARI	34	1.788	1.364
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		(3.055)	2.625
IMPOSTE SUL REDDITO	35	(958)	1.228
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO (A)		(2.096)	1.397
di cui di pertinenza del Gruppo		(2.567)	1.096
di cui di pertinenza di terzi		471	301
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico, di cui:		188	24
<i>Utili (perdite) attuariali relativi a benefici futuri dei dipendenti</i>		<i>248</i>	<i>18</i>
<i>Imposte Relative</i>		<i>(59)</i>	<i>6</i>
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico, di cui:		1.733	
<i>Riserva per cash flow hedge</i>		<i>2.280</i>	
<i>Imposte Relative</i>		<i>(547)</i>	
<i>Gestioni estere - Differenze cambio traduzione</i>		<i>142</i>	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO COMPLESSIVO (A - B)		(33)	1.421
Risultato dell'esercizio complessivo di pertinenza delle minoranze		471	301
Risultato dell'esercizio complessivo di pertinenza del Gruppo		(504)	1.120

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

In migliaia di Euro	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva proventi (oneri) attuariali	Altre riserve e utili portati a nuovo	Riserva cash flow hedge	Riserva traduzione	Riserva d'esercizio	Utile / (perdita) d'esercizio	Totale Patrimonio del Gruppo e delle minoranze	Capitale e riserve delle minoranze	Utile / (perdita) d'esercizio delle minoranze	Totale Patrimonio delle minoranze	Totale patrimonio netto del Gruppo
Saldo 01/01/2021	3.618	394	(140)	27.071	-	-	1.291	1.291	32.234	59	1	60	32.174
Destinazione risultato esercizio precedente		176		1.115			(1.291)	(1)	-	1	(1)	-	-
Altri movimenti delle riserve				(1.250)					(1.250)	(89)		(89)	(1.161)
Utile / (perdita) d'esercizio							1.397	1.397	1.397		301	301	1.096
Altre componenti del conto economico complessivo			(18)		(5)				(22)			-	(22)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	(18)	-	(5)	-	1.397	1.397	1.375	-	301	301	1.074
Saldo 31/12/2021	3.618	570	(157)	26.936	(5)	(5)	1.397	1.397	32.359	(29)	301	272	32.087
Destinazione risultato esercizio precedente		65		1.332			(1.397)		-	301	(301)	-	-
Altri movimenti delle riserve				(1.154)					(1.154)	(198)		(198)	(955)
Utile / (perdita) d'esercizio							(2.096)	(2.096)	(2.096)		471	471	(2.567)
Altre componenti del conto economico complessivo			188		1.733	142			2.063			-	2.063
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	188	-	1.733	142	(2.096)	(2.096)	(33)	-	471	471	(504)
Saldo 31/12/2022	3.618	635	31	27.114	1.729	142	(2.096)	(2.096)	31.172	74	471	545	30.628

€ / 1000	Patrimonio netto	Capitale e riserve	Risultato netto
Patrimonio netto e risultato della Capogruppo	37.039	37.403	(364)
Società controllate	12.748	14.096	(1.348)
Eliminazione partecipazione società controllate	(17.036)	(17.036)	-
Effetto ammortamento lista clienti Parmacotto GZ	(384)	-	(384)
Avviamento Parmamec export	(1.136)	(1.136)	-
Altre rettifiche di consolidamento	(59)	(59)	-
Patrimonio netto e risultato del Gruppo	31.172	33.268	(2.096)
<i>di cui patrimonio netto di terzi</i>	544.323	73.160	471.163

GRUPPO PARMA COTTO
RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2022	31.12.2021
Utile/(Perdita) dell'esercizio	(2.096)	1.398
Ammortamenti	5.161	4.493
Accantonamenti a fondi rischi diversi	-	-
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	261	262
Accantonamenti a fondi relativi al personale	13	(32)
Accantonamenti e svalutazioni non ricorrenti	-	-
Interessi attivi ed altri proventi finanziari	(550)	(1.687)
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	1.788	1.364
(Rivalutazioni)/svalutazioni nette di attività finanziarie e partecipazioni	-	58
Imposte sul reddito	(958)	(1.228)
(Plusvalenze)/minusvalenze nette da alienazione/liquidazione di partecip./stralcio concordatario	-	(1.687)
Rilascio fondo svalutazione immobilizzazioni e fondi rischi eccedenti	(1.500)	-
Plusvalenze da stralcio concordatario	-	-
Risultato operativo prima della variazione del capitale d'esercizio	2.119	2.941
<u>Variazioni intervenute nelle voci:</u>		
- rimanenze	(429)	(851)
- crediti commerciali	(3.573)	2.128
- altri crediti e altre attività	(901)	(535)
- debiti commerciali	5.733	(763)
- altre passività	(70)	2.799
Flusso di cassa del risultato operativo	2.878	5.719
Pagamento benefici ai dipendenti	(287)	(86)
Pagamenti di passività accantonate a fondi diversi	-	(208)
Flusso di cassa netto da attività operativa (A)	2.592	5.426
<u>Investimenti netti in:</u>		
- attività immateriali e avviamento	(3.548)	(2.097)
- attività materiali	(2.432)	(3.368)
Svalutazioni	-	-
Flusso di cassa netto da attività di investimento (B)	(5.980)	(5.465)
Variazione di debiti verso banche e altri finanziatori	5.948	(3.088)
Variazioni nelle attività finanziarie non correnti	(23)	0
Variazioni nelle attività finanziarie correnti	(3.395)	0
Interessi attivi ed altri proventi finanziari	550	1.687
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	(1.788)	(1.364)
Distribuzione dividendi	-	-
Variazione del patrimonio netto	-	972
Flusso di cassa netto da attività finanziaria (C)	1.292	(1.793)
Attività destinate alla vendita	0	0
Flusso di cassa netto del periodo (A) + (B) + (C)	(2.096)	(1.832)
Disponibilità liquide a inizio periodo	5.639	7.471
Disponibilità liquide a fine periodo	3.542	5.639
	(2.096)	(1.832)

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo Parmacotto S.p.A. opera nel settore alimentare, più specificamente nella produzione e commercializzazione di salumi interi e confezionati.

La Capogruppo Parmacotto S.p.A. (di seguito anche la "Capogruppo") è una Capogruppo per azioni avente sede legale in Parma, Via Felice da Mareto Padre Molga 2A.

PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Principi contabili di riferimento

Il bilancio è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (di seguito anche "International Financial Reporting Standards" o "IFRS") omologati dall'Unione Europea alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, come previsto dal Decreto Legislativo n. 38/2005.

A questo proposito, si ricorda che il Regolamento Europeo n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli International Financial Reporting Standards emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea per la redazione dei bilanci consolidati delle Capogruppo emittenti titoli quotati presso uno dei mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione Europea. A seguito del suddetto regolamento comunitario, in data 28 febbraio 2005, il legislatore nazionale ha emanato il Decreto Legislativo n. 38/2005, con il quale è stato disciplinato nell'ambito del corpo legislativo italiano tale obbligo di applicazione degli IFRS, estendendolo anche alla redazione del bilancio d'esercizio delle Capogruppo in questione a partire dall'esercizio 2006. Sempre lo stesso decreto concede altresì la facoltà alle Capogruppo non quotate che redigono il bilancio non in forma abbreviata di fare uso degli IFRS sia con riferimento al bilancio di esercizio che al bilancio consolidato.

Il presente bilancio è presentato in migliaia di Euro, essendo l'Euro la moneta corrente dell'economia in cui la Capogruppo opera ed è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale finanziaria, dal prospetto dell'utile / (perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle presenti note illustrative.

Continuità aziendale

Con riferimento all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 06.02.2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 04.03.2010, richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni

particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In aggiunta, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò".

Con l'esecuzione del concordato, la Capogruppo ha portato alla ricostituzione di una componente di passività a medio/lungo termine. I debiti non correnti verso banche ammontano a Euro 10.724 migliaia, mentre i debiti correnti verso banche ed altri istituti finanziari ammontano a Euro 35.153 migliaia e fanno riferimento a linee a breve termine (principalmente finimport e anticipo fatture) nonché alla quota a breve dei mutui nonché alla quota originariamente non corrente di taluni debiti finanziari per i quali non sono stati rispettati i parametri finanziari, come nel seguito specificato, pari ad Euro 17.702 migliaia. A questo proposito, si evidenzia che la Capogruppo ha in essere alcuni contratti di finanziamento con determinati istituti bancari che prevedono il rispetto di taluni parametri di indebitamento in relazione all'EBITDA dell'esercizio. Alla luce dei risultati 2022 tali parametri risultano non essere stati rispettati e pertanto (a) in conformità con lo IAS 1 tutto il debito è stato classificato come corrente e (b) è stata instaurata una dialettica con le Banche al fine di modificare i parametri finanziari previsti per gli esercizi 2023-2025 nonché concedere un waiver per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Pertanto, nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2022, gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità del Gruppo di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Tale valutazione è stata effettuata anche tenuto conto:

- della positiva evoluzione della negoziazione (già ricordata nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio") con gli istituti di credito conclusasi in data 23 ottobre 2023 con l'ottenimento dei waiver relativi ai finanziamenti interessati; in particolare, gli accordi raggiunti hanno determinato l'ottenimento di un waiver per l'esercizio 2022 ed una modifica del Leverage ratio per gli esercizi in chiusura al 31 dicembre 2023, 2024 e 2025; tale evento evidenzia il positivo posizionamento della Capogruppo e del Gruppo nei confronti del sistema bancario;
- del completamento di un aumento di mezzi propri per €2.555 migliaia avvenuto nel mese di agosto 2023 e un già previsto ulteriore aumento per €2.500 migliaia finalizzati a supportare la Società ed il Gruppo nelle azioni di crescita; tale evento evidenzia la concreta volontà dei soci di sostenere la Società ed il Gruppo nelle prospettate iniziative di crescita;
- dei positivi flussi di cassa previsionali come da piano industriale 2023-2027, che tiene in considerazione le più aggiornate evoluzioni dello scenario macroeconomico di settore e di mercato così come una serie di azioni che devono essere implementate al fine di incrementare i volumi di business e le marginalità del Gruppo. Tali azioni hanno carattere organizzativo, di business e finanziario, in un'ottica di stabilizzazione

della situazione finanziaria nel breve-medio periodo. Da tale piano si evince la copertura del fabbisogno di cassa a servizio dei debiti in essere alla data di chiusura del presente bilancio e fino a scadenza tramite la migliorata marginalità che permetterà di liberare risorse a servizio del debito, senza necessità di postergazione delle scadenze originariamente pattuite dei suddetti debiti, anche in relazione alla modifica dei parametri previsti contrattualmente di cui si è detto sopra. Infatti, nel corso dell'esercizio 2023, sono state interamente pagate le rate previste in scadenza, pari ad Euro 8,4 milioni.

- i positivi risultati consuntivati al 30 giugno 2023 da cui si evince una sostanziale ripresa della marginalità operativa in relazione alla stabilizzazione del costo dei principali fattori produttivi rispetto all'esercizio 2022.

Conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2022 è stato redatto in applicazione al presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere reddituale, finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità o incertezze circa la capacità della Capogruppo e del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

Principi di consolidamento

I bilanci oggetto di consolidamento, riferiti alle società operative del Gruppo, sono redatti facendo riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022, data di riferimento del bilancio consolidato, e sono stati appositamente predisposti e approvati o in corso di approvazione dagli organi amministrativi delle singole entità, opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Il bilancio consolidato include i bilanci della Capogruppo e delle società sulle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente il controllo, dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa. Nella fattispecie il controllo è esercitato sia in forza del possesso diretto o indiretto della maggioranza dei diritti di voto che per effetto dell'esercizio di una influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali delle entità, ottenendone i benefici relativi, anche prescindendo da rapporti di natura partecipativa. L'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio è considerata ai fini della determinazione del controllo.

Le società controllate sono consolidate secondo il metodo integrale. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nel prospetto delle variazioni del patrimonio e del conto economico consolidato;

- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto ("purchase method"). Il costo di acquisizione è confrontato al valore corrente ("fair value") alla data di acquisto delle attività acquisite, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver verificato nuovamente la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento;
- gli utili e le perdite significativi, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, ad eccezione delle perdite non realizzate che non vengono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati se significativi, i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- le attività e le passività detenute per la vendita qualora presenti sono state riclassificate in un'unica voce dello stato patrimoniale, così come i costi e ricavi derivanti da attività in dismissione sono stati riclassificati in un'unica voce del prospetto dell'utile / (perdita) e delle altre componenti del conto economico come "risultato dell'esercizio da attività in dismissione", in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 5.

Interessi di minoranze

Gli interessi di minoranze sono commisurati alla quota di possesso delle attività a partire dalla data di acquisizione.

Operazioni in valuta estera

Tutte le operazioni sono contabilizzate nella valuta funzionale del principale ambiente economico in cui opera ciascuna società del Gruppo. Le transazioni effettuate con valuta diversa dalla valuta funzionale delle società del Gruppo sono convertite nella stessa sulla base del tasso di cambio alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di fine esercizio e le differenze cambio sono imputate al conto economico consolidato tra le componenti finanziarie. Le attività e passività non monetarie, che sono valutate al costo storico in valuta estera, sono convertite al cambio storico della data della transazione.

Traduzione dei bilanci in valuta estera

I bilanci delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono tradotti secondo le seguenti modalità:

- le attività e le passività sono tradotte ai cambi di fine esercizio;
- i ricavi e i costi sono tradotti al cambio medio del periodo;

- le differenze cambio emergenti dal summenzionato processo di traduzione sono imputate nel conto economico complessivo.

Al momento della dismissione dell'entità economica da cui sono emerse le differenze di traduzione, le differenze di cambio accumulate e riportate negli altri componenti del conto economico complessivo sono riclassificate nel conto economico.

Area di consolidamento

L'elenco delle imprese incluse nel presente bilancio consolidato è il seguente:

- PARMACOTTO S.P.A.

Sede legale: Parma

Via Felice da Mareto Padre Molga 2°, Parma

Capitale sociale: Euro 3.618.190

Percentuale di possesso: Capogruppo

Attività: Produzione e vendita salumi ed altri prodotti alimentari

- SALUMI BOSCHI FRATELLI SPA

Sede legale: Felino (PR)

via G. Garibaldi n.27/B, Felino (PR).

Capitale sociale: Euro 400.000,00

Percentuale di possesso: 100%

Attività: Produzione e vendita salumi ed altri prodotti alimentari

- PARMACOTTO GZ INC

Sede legale: New Jersey (USA)

250 Moonachie Road, Suite 201, Moonachie NJ (USA),

Capitale sociale: USD 9.000.990,00

Percentuale di possesso: 100%

Attività: Sub Holding di Partecipazioni negli Stati Uniti

- PARMACOTTO LLC

Sede legale: New Jersey (USA)

250 Moonachie Road, Suite 201, Moonachie NJ (USA),

Capitale sociale: USD 1.500.000,00

Percentuale di possesso: 70%

Attività: Commercializzazione di salumi ed altri prodotti alimentari

- ANTICA SALUMERIA ROSI S.R.L.

Sede legale: Parma

Strada Farini n. 34, Parma

Capitale sociale: Euro 46.800,00

Percentuale di possesso: 100%

Attività: Società commerciale (inattiva)

- PARMACOTTO SUISSE SA

Sede legale: Lugano (CH)

Via Carlo Maderno, 16/18

Capitale sociale: Chf 100.000,00

Percentuale di possesso: 55%

Attività: Commercializzazione di salumi ed altri prodotti alimentari

Variazioni area di consolidamento

Si evidenzia che a partire da questo esercizio la società Parmacotto America e le sue controllate sono uscite dal perimetro di consolidamento in quanto liquidate. La liquidazione ha comportato la rilevazione di una perdita pari ad Euro 455 migliaia.

Schemi di Bilancio

Il prospetto della situazione patrimoniale finanziaria è stata predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente"

Il prospetto dell'utile / (perdita) e delle altre componenti del conto economico è stato predisposto presentando le voci per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto secondo il metodo indiretto.

I principi contabili esposti di seguito sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati.

PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONI ADOTTATI

I principali principi contabili e criteri di valutazione adottati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2022 sono indicati nei punti seguenti

ATTIVITA' NON CORRENTI

Attività immateriali e avviamento

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono rilevate secondo il criterio del costo ed iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in base alla stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; la recuperabilità del loro valore d'iscrizione è verificata adottando i criteri indicati al paragrafo "Immobili, impianti e macchinari".

(i) Avviamento

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì a un test periodico (c.d. "impairment test"), almeno annuale, di verifica sull'adeguatezza del relativo valore d'iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile s'intende il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla cash generating unit, l'ammontare residuo è allocato alle attività incluse nella cash generating unit in proporzione del loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo fair value dell'attività al netto delle spese di vendita

- il relativo valore d'uso, come sopra definito.

(ii) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, licenze e diritti simili

I costi riguardanti l'acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, o di licenze e di diritti simili sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti per il loro acquisto.

L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

(iii) Marchi

Gli oneri riguardanti l'acquisizione dei marchi attualmente di proprietà della Società sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti o a quanto allocato a marchio in seguito a generazione di plusvalore derivante da 1) operazioni straordinarie (fusioni, scissioni), 2) a conversione bilanci società controllate secondo i principi contabili IAS/IFRS e quindi con determinazione di determinate aree al fair value; per quanto riguarda la durata dell'ammortamento, nonché il relativo ammontare da capitalizzare, si fa riferimento ad apposita perizia redatta da un esperto.

(iv) Costi per software

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi software sono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati all'acquisizione di licenze software o alla produzione di prodotti software unici e identificabili e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno sono imputati alla voce "Attività immateriali e avviamento". I costi diretti – ove identificabili e misurabili – includono l'onere riguardante i dipendenti che sviluppano il software, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla relativa vita utile del software, stimata in 5 anni.

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali iscritte in tale voce sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione, comprensivi dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili all'uso.

Tali attività sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Qualora l'attività materiale sia costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è calcolato separatamente per ciascuna

componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore d'iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazioni aventi natura incrementativa della vita utile delle attività materiali sono imputati nella relativa categoria di appartenenza ed ammortizzati lungo la vita utile residua del bene.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo del componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che tiene conto del rischio implicito nel settore di attività.

Qualora il valore recuperabile, determinato come precedentemente indicato, fosse inferiore al valore di carico delle immobilizzazioni, si procede ad effettuare le svalutazioni necessarie per allineare il valore di carico al relativo valore recuperabile.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore) sino a concorrenza della svalutazione precedentemente effettuata (o al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate) e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

La vita utile stimata, per le varie categorie di cespiti, è la seguente:

Fabbricati	25 – 33 anni
Impianti e attrezzature	5 – 10 anni
Mobili e macchine d'ufficio	4 – 8 anni
Altri beni	4 – 8 anni

Leasing

Immobili, impianti e macchinari sono identificati come diritto d'uso quando la Società valuta che un contratto è, o contiene, un contratto di locazione. Un contratto è, o contiene, un leasing se lo stesso conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di corrispettivo. Per valutare se un contratto è, o contiene, un leasing il bene deve essere identificato, ovvero fisicamente distinto, o rappresentarne sostanzialmente l'intera capacità. Inoltre, un contratto è o contiene un leasing, se la Società ha il diritto di controllare l'utilizzo del bene, ovvero di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dal suo impiego ed ha il diritto di dirigerne l'utilizzo, ovvero può assumere le decisioni rilevanti con riferimento alle modalità e alle finalità con cui il bene è utilizzato.

L'attività consistente nel diritto di utilizzo è inizialmente valutata al costo, pari all'importo iniziale della passività del leasing, rettificato per eventuali pagamenti effettuati alla data di inizio o prima di tale data, incrementata per eventuali costi diretti iniziali sostenuti ed una stima dei costi che sosterrà per smantellare e rimuovere il bene, per ripristinare il sito in cui è ubicato il bene oppure per il ripristino del bene medesimo nelle condizioni stabilite dal contratto, al netto di qualsiasi incentivo ricevuto.

L'attività consistente nel diritto di utilizzo viene successivamente ammortizzata utilizzando il metodo a quote costanti, fino alla data più recente tra il termine della vita utile del bene oggetto di leasing e la fine della durata del leasing. Si considera il maggior termine della vita utile del bene se il leasing trasferisce la proprietà del bene al locatario alla fine della durata del leasing o se il valore del diritto d'utilizzo considera anche il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto. Le vite utili stimate delle attività consistenti nel diritto di utilizzo sono determinate sulla stessa base di quelle relative al bene oggetto del leasing. L'attività per il diritto d'utilizzo sarà, inoltre, rettificata per effetto di eventuali perdite durevoli di valore e per tener conto degli effetti legati alla rimisurazione della passività del leasing oppure per effetto delle modifiche contrattuali.

Perdita di valore di immobilizzazioni materiali e immateriali (impairment test)

In presenza di indicatori specifici di perdita di valore, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad impairment test.

La verifica consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività e nel confronto con il relativo valore netto contabile.

Se il valore recuperabile di un'attività è inferiore al valore netto contabile, quest'ultimo è ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore imputata al conto economico consolidato. Per attività non soggette ad ammortamento, per le immobilizzazioni materiali non utilizzate e per le immobilizzazioni immateriali e materiali non ancora disponibili per l'utilizzo, l'impairment test è effettuato con frequenza annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori.

Durante l'anno, la Società verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita definita possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne. Relativamente alle fonti interne si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Il valore recuperabile di un'attività è definito come il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi calcolato applicando un tasso d'attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. Quando vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi di cassa è ripristinato sino alla nuova stima del valore recuperabile, ma non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto nel conto economico consolidato.

L'avviamento acquisito ed allocato a unità o gruppi di cash generating units nel corso dell'esercizio è sottoposto a impairment test prima della fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocatione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di cash generating units che beneficiano dell'acquisizione.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità), comprensivo dell'avviamento allocato, eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva nel conto economico consolidato una perdita per riduzione di valore. In nessun caso viene ripristinato il valore di avviamenti precedentemente svalutati.

La perdita per riduzione di valore è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita definita.

I flussi di cassa futuri sono desunti dai piani aziendali, predisposti dal management della Società, che coprono normalmente un periodo non superiore a cinque anni. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità (o del gruppo di unità) viene assunto normalmente in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del Paese o del mercato nel quale l'unità (o il gruppo di unità) opera.

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

La Società ha identificato un'unica cash generating unit, identificabile come la Società stessa.

Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti includono le partecipazioni in altre imprese.

Le disposizioni dell'IFRS 9 relativamente alla classificazione e valutazione delle attività finanziarie prevedono le seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziate valutate al fair value con imputazione degli effetti nell'other comprehensive income (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La classificazione di un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa derivanti dall'attività finanziaria e dal modello di business adottato. In particolare, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. business model held to collect); diversamente sono valutate al fair value con imputazione degli effetti in OCI (di seguito anche FVTOCI) se il modello di business prevede la possibilità di operare cessioni prima della scadenza dello strumento finanziario (cd. business model held to collect and sell).

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading. In questa categoria rientrano anche i titoli di efficientamento energetico attribuiti sulla base di specifici progetti di investimento. La valutazione di questi ultimi è avvenuta al Fair Value rilevato alla fine di dicembre sul mercato di scambio.

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto (FVTOCI) senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di realizzo; diversamente sono rilevati a conto economico i dividendi provenienti da tali partecipazioni. La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del fair value.

Le attività finanziarie sono oggetto di verifica di recuperabilità tramite l'applicazione di un modello di impairment basato sulla 'perdita attesa di credito' ('ECL' ovvero expected credit losses).

ATTIVITA' CORRENTI

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Materie prima sussidiarie, di consumo e ricambi sono iscritti al minore tra il costo d'acquisto, determinato secondo il costo medio dell'esercizio, e il corrispondente costo di sostituzione.

Materie prime, prodotti finiti e i prodotti semilavorati sono iscritti al loro valore specifico e puntuale per lotto.

Il costo di produzione include i costi diretti dei materiali e della manodopera e i costi indiretti di produzione (variabili e fissi) per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti finiti. Ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che in precedenza avevano causato la rilevazione dei sopra citati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore di realizzo alla data di riferimento del bilancio.

Gli oneri finanziari attribuibili all'acquisto o alla produzione di un bene che, per sua natura, richiede un sostanziale periodo di tempo per essere pronto alla vendita, non sono capitalizzati ma spesi interamente a conto economico.

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti sono iscritti al presumibile valore di realizzo, che corrisponde al loro fair value.

Il fondo svalutazione crediti, accantonato al fine di valutare i crediti al loro valore di realizzo, accoglie le svalutazioni effettuate per tener conto dell'obiettiva evidenza di indicatori di riduzione di valore dei crediti commerciali.

Le svalutazioni, che risultano basate sulle informazioni più recenti disponibili e sulla miglior stima degli amministratori, sono effettuate in modo tale che le attività oggetto delle stesse siano ridotte in misura da risultare pari presumibile valore di realizzo.

Il fondo svalutazione crediti è classificato in riduzione della voce "Crediti verso clienti".

Gli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione crediti sono classificati nel conto economico alla voce "Svalutazione crediti", la stessa classificazione è stata adottata per gli eventuali utilizzi.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie includono tutti i crediti di natura finanziaria e sono valutati al presumibile valore di realizzo.

Altre attività

Le altre attività correnti non finanziarie includono tutti i crediti residuali di natura non finanziaria e sono valutati al presumibile valore di realizzo, come definito al precedente paragrafo denominato "Crediti verso clienti".

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi bancari a vista, e gli altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di originaria acquisizione). Lo scoperto di conto corrente, se presente, viene evidenziato tra le passività finanziarie correnti.

PASSIVITA' NON CORRENTI

Benefici ai dipendenti

La passività relativa al TFR del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile, per la quota maturata fino al 31 dicembre 2006, quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. Dal 1° dicembre 2007, a seguito di un cambiamento nella normativa previdenziale, il TFR viene invece contabilizzato come piano a contributi definiti, con iscrizione a conto economico della quota maturata nell'esercizio e versata a fondi di previdenza complementare. L'iscrizione in Bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Capogruppo. La determinazione del valore attuale degli impegni della Capogruppo è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria" ("Projected Unit Credit Method"). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come un'unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Gli utili e perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della

Capogruppo a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali utilizzati in precedenza, sono iscritti nel Patrimonio Netto, all'interno della voce "Altre riserve" come richiesto dallo IAS 19 *revised*.

Fondi rischi ed oneri

I fondi rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata, di esistenza probabile che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione in corso, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo in base alle informazioni in possesso alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione.

I costi che la Capogruppo prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione. Le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento, ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Tali accantonamenti tengono conto delle risultanze di piano e delle tutele in esso inserito.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono debiti finanziari a medio-lungo e breve termine ivi inclusi i mutui bancari, gli strumenti derivati e le passività relative ai beni assunti in leasing finanziario. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al fair value, e successivamente al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo; i costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività sono contabilizzati a conto economico con criterio finanziario, sulla base del tasso effettivo di onerosità dei finanziamenti. Qualora si manifestino condizioni onde per cui le passività finanziarie non correnti risultino esigibili nel breve termine (decadenza del beneficio del termine) i relativi costi di transazione vengono iscritti integralmente nel Conto Economico dell'esercizio in cui si manifestino le precitate condizioni.

Conseguentemente le relative passività finanziarie vengono riclassificate all'interno delle passività finanziarie correnti.

Altre passività

Le altre passività includono tutti i debiti residuali di natura non commerciale e non finanziaria e sono inizialmente iscritti al fair value, e successivamente al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

PASSIVITA' CORRENTI

Debiti verso fornitori ed altre passività

I debiti verso fornitori e le altre passività, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali/contrattuali (in ogni caso, inferiori all'anno), sono inizialmente iscritti al fair value, e successivamente al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

RICAVI E COSTI

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti al fair value del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti o servizi, al netto di sconti, resi ed eventuali 'consideration payables to customers', secondo il principio della competenza economica ed in accordo con gli IFRS, che prevedono i seguenti cinque step: (i) l'identificazione del contratto con il cliente; (ii) l'identificazione delle performance obligations incluse nel contratto; (iii) la determinazione del prezzo della transazione; (iv) l'allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations; (v) rilevazione dei ricavi in base all'adempimento delle performance obligations.

Vedite di prodotti

I ricavi per vendite di prodotti sono rilevati quando per ogni performance obligations sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni che normalmente coincidono con la consegna al cliente:

- i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono stati trasferiti all'acquirente;
- l'effettivo controllo sulla merce è trasferito;
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;

- è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
- i costi sostenuti o da sostenere sono determinati in modo attendibile.

Differenze cambio

I ricavi e costi relativi a operazioni in moneta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta. Le attività e passività monetarie in moneta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura del periodo con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie in moneta estera sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale e valutate al costo.

Riconoscimento dei contributi

I contributi, qualora esista una ragionevole certezza che verranno erogati dall'ente secondo le condizioni previste e che verranno altresì ricevuti, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in conto esercizio vengono accreditati al conto economico nella voce "Altri ricavi e proventi".

Eventuali contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti. Il ricavo differito è imputato a conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi ed oneri finanziari sono riconosciuti per competenza e includono gli interessi passivi maturati su qualunque forma di finanziamento, i proventi finanziari sulle disponibilità liquide e titoli assimilabili, i dividendi, gli utili e le perdite su cambi nonché gli effetti economici derivanti dalla valutazione delle operazioni di copertura dei rischi di tasso e di cambio imputate al conto economico.

Dividendi

Sono rilevati quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento, che normalmente deriva dalla delibera assembleare di destinazione dell'utile d'esercizio. La distribuzione di dividendi viene quindi registrata come passività nel bilancio del periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli Azionisti.

Allo stesso modo, i dividendi deliberati da società controllate vengono iscritti nel bilancio della Società nell'esercizio in cui la distribuzione è stata deliberata dall'Assemblea della società controllata.

Strumenti derivati

Contabilizzazione degli strumenti derivati

Gli strumenti derivati sono valutati al loro fair value con contropartita nel conto economico, a eccezione dei derivati di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge) che sono rilevati in contropartita delle altre componenti del conto economico complessivo.

Derivati qualificati come strumenti di copertura

In tutti i casi in cui i derivati sono designati come strumenti di copertura, la Società documenta in modo formale, a partire dall'inizio della copertura stessa, la relazione di copertura tra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, gli obiettivi della gestione del rischio e la strategia perseguita nell'effettuare la copertura.

La Società documenta altresì le modalità di valutazione e la valutazione stessa dell'efficacia dello strumento di copertura nel compensare le variazioni attribuibili al rischio coperto sulla base delle variazioni di valore dello strumento di copertura rispetto alle variazioni di valore dell'elemento coperto. Tale valutazione è effettuata all'inizio della copertura e in misura continuativa per tutta la sua durata. Allo stesso modo vengono riportate le potenziali cause di inefficacia della relazione di copertura.

Classificazione degli strumenti derivati

Sono così classificati:

i) Strumenti derivati designati di copertura di flussi finanziari (Cash flow hedge): se uno strumento finanziario è designato con finalità di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa associati a un'attività o una passività iscritta in Bilancio o a un'operazione prevista o altamente probabile, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione dello strumento finanziario sono rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo per la parte considerata efficace, mentre l'eventuale quota non efficace è contabilizzata nel conto economico. A seconda dell'oggetto di copertura, meramente finanziario o relativo a commodities, la quota non efficace viene classificata rispettivamente alla voce "Oneri e proventi finanziari" oppure nei "Costi/Ricavi operativi".

Gli importi che sono stati rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo sono riclassificati nel conto economico consolidato nell'esercizio in cui l'elemento coperto produce un effetto sul conto economico.

Quando uno strumento di copertura giunge a maturazione o è ceduto, oppure non soddisfa più le condizioni per essere designato come di copertura, i relativi aggiustamenti di fair value cumulati fino a quella data rimangono sospesi fino a che l'elemento coperto non manifesta i suoi effetti nel conto economico, e solo in quel momento avverrà la contabilizzazione nel conto economico in modo coerente al suddetto elemento

coperto. Se si prevede che l'elemento coperto non genererà alcun effetto al conto economico, gli aggiustamenti di fair value sono immediatamente riversati nel conto economico.

Nel caso di copertura di rischi di flussi finanziari relativi a passività finanziarie, si rimanda al relativo paragrafo per maggiori dettagli circa la valutazione del sottostante;

ii) Strumenti derivati designati di copertura del rischio di fair value: sono classificati a seconda dell'oggetto di copertura. La contabilizzazione della variazione di fair value è la seguente:

a) l'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio (o nelle altre componenti di conto economico complessivo, se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale l'entità ha scelto di presentare le variazioni del fair value nelle altre componenti di conto economico complessivo);

b) l'utile o la perdita di copertura sull'elemento coperto devono rettificare il valore contabile dell'elemento coperto (se applicabile) e devono essere rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio. Se l'elemento coperto è un'attività finanziaria (o una sua componente) valutata al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, l'utile o la perdita di copertura sull'elemento coperto devono essere rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio. Tuttavia, se l'elemento coperto è uno strumento rappresentativo di capitale per il quale l'entità ha scelto di presentare le variazioni del fair value nelle altre componenti di conto economico complessivo, gli importi restano nelle altre componenti di conto economico complessivo. Se l'elemento coperto è un impegno irrevocabile non iscritto (o una sua componente), la variazione cumulata del fair value dell'elemento coperto conseguente alla sua designazione è rilevata come attività o passività con un utile o una perdita corrispondenti rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Se l'elemento coperto in una copertura di fair value è un impegno irrevocabile (o una sua componente) ad acquisire un'attività o ad assumere una passività, il valore contabile iniziale dell'attività o della passività risultante dall'adempimento dell'impegno irrevocabile da parte dell'entità è rettificato per includere la variazione cumulata del fair value dell'elemento coperto che è stato rilevato nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

Le rettifiche devono essere ammortizzate nell'utile (perdita) d'esercizio se l'elemento coperto è uno strumento finanziario (o una sua componente) valutato al costo ammortizzato. L'ammortamento può iniziare non appena si verifica una rettifica e deve iniziare non più tardi di quando l'elemento coperto cessa di essere rettificato per gli utili e le perdite di copertura. L'ammortamento si basa su un tasso di interesse effettivo ricalcolato alla data di inizio dell'ammortamento. In caso di attività finanziaria (o di una sua componente) che è un elemento coperto e che è valutata al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, l'ammortamento si applica allo stesso modo ma sull'importo che rappresenta l'utile o la perdita cumulati rilevati precedentemente, invece che mediante rettifica del valore contabile.

iii) Strumenti derivati con fair value a conto economico non designati come di copertura: sono classificati come attività o passività correnti o non correnti a seconda della loro scadenza contrattuale.

Le variazioni di fair value di questi strumenti sono imputate nel conto economico. A seconda della natura del sottostante, meramente finanziario o relativo a commodities, la variazione di fair value viene classificata rispettivamente alla voce "Oneri e proventi finanziari" oppure nei "Costi/Ricavi operativi".

Determinazione del fair value di uno strumento derivato

Il fair value degli interest rate swap è calcolato in base al valore attuale dei flussi di cassa previsti futuri, tenuto conto dei tassi d'interesse di mercato e del merito creditizio delle parti contraenti. Il fair value dei contratti a termine su valute è determinato usando il tasso di cambio a termine alla data di bilancio.

Il fair value di altri strumenti derivati quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato prevalenti alla data di bilancio. Il fair value di strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione, basate su una serie di metodi, assunzioni e informazioni desumibili dall'andamento dei mercati alla data di bilancio.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di Bilancio.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di una attività e passività ed il relativo valore di bilancio, di quelle relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in Capogruppo controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo della Capogruppo e risulta probabile che non si riverserà in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte differite attive, incluse quelle riguardanti le perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Il saldo delle imposte anticipate è iscritto alla voce "Attività per imposte differite"; il saldo delle imposte differite è iscritto alla voce "Passività per imposte differite". Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto rientranti nel conto economico complessivo.

Le attività e passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto, legalmente esercitabile, di compensare gli importi rilevati ed intende esercitare il diritto medesimo. Inoltre, relativamente alle imposte correnti, la compensazione è effettuata qualora diversi soggetti passivi abbiano il diritto, legalmente esercitabile ed intendono regolare le passività e le attività fiscali su base netta.

USO DI STIME

La predisposizione del Bilancio richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su complesse e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di Bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto dell'utile / (perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo, il prospetto della movimentazione delle variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di Bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

I principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l'avviamento, la svalutazione degli attivi immobilizzati, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, la determinazione del fair value di strumenti finanziari, la determinazione del fondo svalutazione crediti e del fondo svalutazione rimanenze di magazzino, i fondi rischi.

a. Avviamento

Il valore dell'avviamento è verificato annualmente al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite da rilevare a conto economico (impairment test). In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi di cassa ("cash generating units") e alla successiva determinazione del relativo valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il fair value e il valore d'uso.

Qualora il valore recuperabile dovesse risultare inferiore al valore contabile delle cash generating units, comprensivo dell'avviamento allocato, si dovrà procedere a una svalutazione. L'allocazione dell'avviamento alle cash generating units e la determinazione del valore d'uso di queste ultime comporta l'effettuazione di stime

che dipendono da assunzioni soggettive nonché da fattori che possono cambiare nel tempo con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate dagli amministratori.

b. Ammortamenti

Il costo di immobili, impianti e macchinari è ammortizzato a quote costanti lungo la loro vita utile. La vita utile delle immobilizzazioni della Società è stimata dagli amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata; la stima è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita utile può differire da quella stimata. La Società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche nella quota di ammortamento degli esercizi futuri.

c. Svalutazione degli attivi immobilizzati

Gli attivi immobilizzati sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una perdita di valore che va rilevata tramite una svalutazione quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso o la vendita. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'effettuazione di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili sia da fonte interna che esterna, nonché da assunzioni soggettive talora fondate sull'esperienza storica. Inoltre, qualora si ritenga che possa essersi generata una potenziale perdita di valore, si procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli indicatori dell'esistenza di una potenziale perdita di valore nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da assunzioni soggettive e da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli amministratori.

d. Imposte differite attive

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di generazione di reddito imponibile negli esercizi futuri, nonché sulla valutazione degli elementi tecnico-istituzionali propri dell'ordinamento tributario a cui tali imposte si riferiscono (ad esempio l'esistenza di limiti temporali per l'utilizzo di perdite fiscali). La stima dei redditi imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori e assunzioni che possono variare nel tempo e che possono avere effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Ove previsto le imposte differite attive sono iscritte al netto delle imposte differite passive.

e. Fondi rischi ed oneri

A fronte di taluni rischi, quali quelli legali e fiscali, sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di soccombenza. Il valore dei fondi iscritti in bilancio rappresenta la miglior stima possibile alla data di chiusura del Bilancio. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel

tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione del Bilancio.

f. Determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato sulla base delle quotazioni di mercato ovvero, in loro assenza, sulla base di adeguate tecniche di valutazione che utilizzano variabili finanziarie aggiornate e utilizzate dagli operatori di mercato nonché, ove possibile, tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti su strumenti finanziari simili.

I fair value sono distinti in vari livelli gerarchici, in base ai dati di input utilizzati nelle valutazioni:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività identiche;
- Livello 2: corrisponde a valori stimati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: corrisponde a valori stimati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni in vigore nel 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dalla Commissione Europea sono entrati in vigore nel corso del 2022:

Emendamento all' IFRS 3 Business Combination: la modifica aggiorna, senza alterare il contenuto in modo significativo, un riferimento del principio contabile, il quale ora non richiama più il Framework del 1989, ma il Conceptual Framework del 2018; inoltre la modifica prevede due nuovi requisiti rispetto a quanto stabilito dal principio. Il primo si riferisce a transazioni o altri eventi nell'ambito di applicazione dello IAS 37 o IFRIC 21, ove un acquirente debba applicare lo IAS 37 o IFRIC 21 (invece del Conceptual Framework) al fine di rilevare una passività assunta in una Business Combination; il secondo, aggiunge all'IFRS 3 una dichiarazione specifica per la quale un acquirente non riconosce una attività potenziale acquisita da una Business Combination.

Emendamento allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari: La modifica prevede che il costo di un asset classificato nella voce "Immobili, impianti e macchinari", iscritto in bilancio, includa i ricavi ed i costi sostenuti per la messa in prova dello stesso prima del suo utilizzo e la conseguente applicazione dello IAS 2 "Rimanenze" per identificare tali costi di produzione.

Emendamento allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali: la modifica prevede che, nella valutazione dell'onerosità di un contratto in vigore dalla data del 1 gennaio 2022, il costo per l'esecuzione dello stesso comprende tutti i costi direttamente correlati al contratto stesso. Tali costi comprendono sia quelli incrementali del contratto che l'allocatione di altri costi, che si relazionano direttamente all'esecuzione del contratto, e devono essere contabilizzati come effetto cumulato sui saldi di riapertura e non comportando una riesposizione dei dati comparativi.

Miglioramenti annuali agli standard IFRS 2018-2020:

Entrano in vigore le modifiche relative a:

- IFRS 1: l'emendamento è volto a semplificare l'applicazione dell'IFRS 1 per le Società controllate che diventano 'first-time adopter' dei principi IFRS successivamente all'adozione da parte della Società controllante;
- IFRS 9: chiarisce che, al fine della predisposizione del 'test del 10%' per l'eliminazione contabile delle passività finanziarie, per determinare le commissioni pagate al netto delle commissioni ricevute, un mutuatario include solo le commissioni pagate o ricevute dal mutuatario, o dal prestatore per conto della controparte;
- IFRS16: l'emendamento elimina l'illustrazione di pagamenti da parte del locatore relativi alle modifiche migliorative del contratto di locazione;
- IAS 41: l'emendamento elimina il requisito di esclusione dei flussi finanziari di cassa a fini fiscali nella valutazione del fair value, allineando in tal modo le disposizioni sulla valutazione del fair value di cui allo IAS 41 a quelle dell'IFRS 13 'Valutazione del fair value'.

L'applicazione degli emendamenti sopraesposti non ha comportato impatti significativi sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni in vigore a partire dal 1 gennaio 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dalla Commissione Europea, entreranno in vigore come sotto riportato, in dettaglio:

- IFRS 17 'Contratti di assicurazione': il principio fornirà una guida comprensiva per i contratti d'assicurazione sotto gli standard IFRS con l'obiettivo di aumentare la trasparenza e ridurre la diversità nella contabilizzazione dei contratti di assicurazione;
- Modifiche Emendamento all'IFRS17 – 'Contratti di assicurazione' e modifiche emendamento IFRS 9 'Informazioni comparative' (applicazione obbligatoria a partire da 1 gennaio 2023);
- Modifiche Emendamento allo IAS 12 – 'Income Taxes': imposte differite relative ad attività e passività generate da una singola transazione (applicazione obbligatoria a partire da 1 gennaio 2023);
- Modifiche Emendamento allo IAS 1- Presentazione del bilancio e all'IFRS 2 – Linee guida (applicazione obbligatoria a partire da 1 gennaio 2023);
- Modifiche Emendamento allo IAS 8 – regole di contabilità, cambi nelle valutazioni contabili ed errori: definizione di valutazioni contabili (applicazione obbligatoria a partire da 1 gennaio 2023).

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni sono stati emessi dallo IASB, ma non ancora recepiti dall'UE:

- Modifica Emendamento all'IFRS 16 – Leasing: Lease liability in un'operazione di Sale and Leaseback (applicazione obbligatoria dal 1 gennaio 2024);
- Modifica Emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e delle passività non correnti come covenants (applicazione obbligatoria dal 1 gennaio 2024).

La Società sta ancora valutando il possibile impatto relativo all'adozione dei nuovi principi sopra elencati.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Categorie di strumenti finanziari

Di seguito si riporta il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 delle attività e passività finanziarie nell'ambito delle categorie previste dall'IFRS 9:

DATI AL 31/12/21	Fair value a conto economico	Finanziamenti e crediti	Passività al costo ammortizzato	Costo	TOTALE
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività finanziarie non correnti		188			188
ATTIVITA' CORRENTI					
Crediti verso clienti		15.647			15.647
Attività finanziarie		500			500
Disponibilità liquide		5.639			5.639
TOTALE ATTIVO	-	21.974	-	-	21.974
PASSIVITA' NON CORRENTI			31.054		31.054
Passività finanziarie non correnti			30.404		30.404
Altri debiti non correnti			650		650
Debiti verso fornitori non correnti			0		0
PASSIVITA' CORRENTI			38.284		38.284
Debiti verso fornitori			27.423		27.423
Passività finanziarie	-		9.705		9.705
Altri debiti correnti			1.156		1.156
TOTALE PASSIVO	-		69.338		69.338

DATI AL 31/12/22	Fair value a conto economico	Finanziamenti e crediti	Passività al costo ammortizzato	Costo	TOTALE
ATTIVITA' NON CORRENTI					0
Attività finanziarie non correnti					0
ATTIVITA' CORRENTI		27.298			27.298
Crediti verso clienti		18.958			18.958
Attività finanziarie		4.804			4.804
Disponibilità liquide		3.536			3.536
TOTALE ATTIVO	-	27.298	-	-	27.298
PASSIVITA' NON CORRENTI			10.724		10.724
Passività finanziarie non correnti			10.724		10.724
Altri debiti non correnti			0		0
Debiti verso fornitori non correnti			0		0
PASSIVITA' CORRENTI			69.388		69.388
Debiti verso fornitori			33.156		33.156
Passività finanziarie	-		35.153		35.153
Altri debiti correnti			1.085		1.085
TOTALE PASSIVO	-	-	80.118		80.118

Rischio di liquidità

Con l'esecuzione del concordato, la Capogruppo ha portato alla ricostituzione di una componente di passività a medio/lungo termine. I debiti correnti verso banche relativi a linee a breve termine (principalmente finimport e anticipo fatture) ammontano a Euro 10.724 migliaia, mentre i restanti Euro 35.153 migliaia fanno riferimento alla quota a breve dei mutui bancari ed altri debiti finanziari a breve alla data di chiusura dell'esercizio. A questo proposito, si evidenzia che la Società ha in essere alcuni contratti di finanziamento con determinati istituti bancari che prevedono il rispetto di taluni parametri di indebitamento in relazione all'EBITDA dell'esercizio. Alla luce dei risultati 2022 tali parametri risultano non essere stati rispettati e pertanto (a) in conformità con lo IAS 1 tutto il debito è stato classificato come corrente e (b) è stata instaurata una dialettica con le Banche al fine di modificare i parametri finanziari previsti per gli esercizi 2023-2025 nonché concedere un waiver per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022; tale percorso si è positivamente concluso (come già ricordato nelle premesse della presente nota integrativa) con l'ottenimento dei waiver relativi ai finanziamenti interessati; in particolare, gli accordi raggiunti hanno determinato l'ottenimento di un waiver per l'esercizio 2022 ed una modifica del Leverage ratio per gli esercizi in chiusura al 31 dicembre 2023, 2024 e 2025; tale evento evidenzia il positivo posizionamento della Capogruppo e del Gruppo nei confronti del sistema bancario.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una delle parti che abbia assunto una obbligazione pecuniaria non adempia a tale obbligazione. Tale rischio si manifesta in relazione ai crediti commerciali, a titoli e disponibilità liquide e nei rapporti con banche e altre istituzioni finanziarie, relativamente a: depositi e altre attività, strumenti derivati e alla capacità di rispettare il commitment legato a linee di credito irrevocabili.

Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall'attività commerciale della Capogruppo le cui controparti sono operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio (cosiddetto Normal Trade).

I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati, mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente, sebbene non si rilevino fenomeni di elevata concentrazione del rischio di credito in capo a singole controparti.

La capogruppo Parmacotto S.p.A. gestisce il rischio credito di entrambe le tipologie di clienti attraverso una prassi consolidata, che prevede la sottoscrizione di contratti di assicurazione del credito per la quasi totalità dell'esposizione creditizia del portafoglio clienti. A copertura dei rischi di insolvenza dei crediti in essere alla fine dell'esercizio per i quali non sono stati sottoscritti contratti assicurativi è iscritto a bilancio un adeguato Fondo svalutazione crediti.

L'affidamento iniziale delle proprie controparti coincide con il limite di fido finanziario riconosciuto dalla compagnia assicuratrice attraverso l'analisi della situazione economica e finanziaria dei singoli clienti, tranne in rari casi per clienti particolarmente affidabili a cui è concesso un differente limite di fido. Le posizioni sono oggetto di periodico monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento e le azioni di sollecito dello scaduto sono condotte in coordinamento con la forza vendita.

Nel caso in cui, invece, a seguito di un'analisi puntuale della singola fattispecie si rilevi un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale del credito, il cliente viene fatto oggetto di denuncia alla compagnia assicurativa e la posizione è oggetto di svalutazione individuale; l'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili al netto della eventuale franchigia assicurativa e della relativa data di incasso.

La metodologia di gestione del credito non è tale per cui sia ritenuto rilevante suddividere l'esposizione della clientela in classi di rischio differenti.

Rischio di tasso di interesse

Nel normale svolgimento della propria operatività, la Capogruppo Parmacotto è soggetta a rischi di oscillazione dei tassi di interesse. La Capogruppo monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposta, in modo da valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli. La gestione di questi rischi quando necessario avviene generalmente attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, secondo quanto stabilito nelle proprie politiche di gestione del rischio.

Rischio ambiente

La crescente sensibilità internazionale sulla protezione dell'ambiente ha visto aumentare il numero di leggi e normative applicabili alle realtà della società. L'attività svolta da Parmacotto, per sua natura, produce un impatto sull'ambiente in termini di consumo energetico, utilizzo di acqua e produzione di materiale di scarto. La società, in conformità alle leggi vigenti, ha avviato numerosi programmi per la riduzione dei consumi e degli sprechi, monitorando puntualmente le performance dei propri impianti

Rischio alimentare

La qualità dei prodotti e la soddisfazione dei consumatori rappresentano obiettivi prioritari per la Parmacotto. L'integrità dei prodotti, il mantenimento delle caratteristiche organolettiche in tutti i passaggi verso il cliente finale, un'adeguata tracciabilità e la possibilità di offrire prodotti con la *shelf-life* più ampia possibile sono elementi chiave della reputazione della società. Per questo Parmacotto ha avviato programmi di investimento finalizzati al miglioramento continuo dei propri siti produttivi attraverso iniziative per migliorare la propria *Supply Chain*. La Capogruppo, su entrambi gli stabilimenti, ha ottenuto due importanti certificazioni: BRC Food Certificate e IFS Food Certificate.

Analisi della situazione reddituale 2022

I risultati economici del Gruppo al 31 dicembre 2022 confrontati con l'esercizio precedente sono riassunti nella seguente tabella:

ANALISI DELLA SITUAZIONE REDDITUALE	2022	2021
Ricavi delle vendite (Rv)	129.048	111.856
Produzione interna (Pi)	2.776	2.792
Costi materie prime, sussidiarie e di consumo	-73.385	-60.434
Costi esterni operativi (C-esterni)	-38.446	-31.886
VALORE AGGIUNTO (VA)	19.993	22.328
Costi del personale (Cp)	-16.964	-13.305
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	3.028	9.024
Ammortamenti e svalutazione cespiti (Am e Ac)	-5.161	-4.493
Proventi e Oneri straordinari	578	-1.967
RISULTATO OPERATIVO (RO)	-1.555	2.565
Risultato dell'area accessoria	-	-
Svalutazioni crediti, rilascio fondi	-261	-262
EBIT	-1.817	2.303
Oneri/proventi finanziari netti	-1.238	323
RISULTATO LORDO (RL)	-3.055	2.625
Imposte sul reddito	958	-1.228
RISULTATO NETTO (RN)	-2.096	1.397
<i>di cui risultato di terzi</i>	<i>471</i>	<i>301</i>

- I ricavi delle vendite sono passati da Euro 111.856 migliaia del 2021 a Euro 129.048 migliaia nel 2022;
- il valore aggiunto passa da Euro 22.328 migliaia del 2021 a Euro 19.993 migliaia del 2022;
- il costo del personale passa da Euro 13.305 migliaia del 2021 a Euro 16.964 migliaia del 2022 (con un numero totale di 214 dipendenti relativamente all'intero gruppo Parmacotto);
- l'EBITDA passa da 9.024 del 2021 a Euro 3.028 migliaia del 2022;
- il Risultato Operativo (RO) passa Euro 2.565 migliaia del 2021 a Euro -1.555 migliaia del 2022;
- l'EBIT passa da Euro 2.303 migliaia del 2021 a Euro -1.817 migliaia del 2022.
- la gestione finanziaria evidenzia oneri netti pari a 1.238 Euro migliaia.

Il conto economico di sintesi sopra esposto evidenzia una performance nel 2022 non in linea con il 2021. Tuttavia, è necessario considerare tale performance in concomitanza con una congiuntura economica nettamente sfavorevole che ha costretto il Gruppo, così come tutte i soggetti che operano nel settore alimentare e non solo, a limitare i danni con una strategia conservativa volta poi a sfruttare una ripartenza attesa nella seconda parte del 2023, quando i prezzi della materia prima dovrebbero rientrare almeno parzialmente a livelli più sostenibili.

Note Illustrative al Prospetto della situazione Patrimoniale e Finanziaria

ATTIVO

ATTIVITA' NON CORRENTI

(1) Attività immateriali e avviamento

Ammontano a Euro 40.089 migliaia e sono composte dalle seguenti voci:

(i) Avviamento

Ammonta complessivamente a Euro 10,653 mln, ed è formato per Euro 9,859 mln dal disavanzo di fusione per incorporazione, effettuata nel 2002, della società PARMAMEC EXPORT S.R.L. rimasto immutato rispetto all'esercizio precedente, e per Euro 794 mila dal disavanzo di fusione per incorporazione inversa effettuata in data 19 dicembre 2019 con la ex controllante Tyche Srl;

La Società ha verificato la recuperabilità dell'avviamento eseguendo l'impairment test ai sensi dello IAS 36 anche avvalendosi del contributo tecnico di un professionista indipendente.

La Cash Generating Unit definita dalla società è costituita dall'intero patrimonio aziendale. Infatti, pur avendo la società diverse linee di business, non esiste una effettiva articolazione in divisioni o aree strategiche d'affari suscettibili di autonoma valutazione ai fini dell'Impairment test.

Il test di impairment è stato effettuato con il metodo del Value in Use impiegando la soluzione applicativa nota come Discounted Cash Flow (DCF), nella variante così detta unlevered. In particolare, si è ipotizzato che il flusso di cassa normalizzato producibile annualmente dalla Società negli anni futuri a livello di gestione operativa coincida con l'Ebitda del Business Plan 23-27 redatto dal Management, al netto delle imposte. La stima del Value in Use prevede l'attualizzazione del Free Cash Flow ad un tasso pari al costo medio ponderato del capitale (Wacc) netto imposte, e la stima di un Terminal Value ottenuta capitalizzando con la formula della rendita perpetua il flusso a regime con gli investimenti anzidetti.

Il costo del capitale "Wacc" al netto delle imposte è stato calcolato in misura pari all'8,47%.

L'esercizio di verifica di tenuta del valore svolto con riferimento al 31 dicembre 2022 non ha comportato la necessità di svalutazioni in capo alla CGU.

(ii) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Questa categoria ammonta a Euro 319 mila ed è costituita quasi esclusivamente da costi per software.

(iii) Concessioni, licenze marchi e diritti simili

Questa categoria ammonta a Euro 18,178 mln ed è costituita:

1) per Euro 16,4 mln dall'allocazione a Marchio Parmacotto del plusvalore generato dal disavanzo di Fusione per incorporazione inversa effettuata in data 19 dicembre 2019 con la ex controllante Tyche Srl. Tale allocazione è stata effettuata sulla base di un'apposita perizia redatta da un esperto indipendente sul valore del Marchio Parmacotto. L'esito di tale perizia definisce un valore del marchio al 31 dicembre 2019 di 20,5 milioni e una durata stimata di 20 anni, per cui il valore allocato a Marchio, pari a Euro 20,5 milioni, è stato ammortizzato con aliquota al 5%. Il valore del marchio al 31.12.2022 ammonta ai 20,5 milioni al lordo dell'ammortamento di Euro 4,1 milioni per un residuo netto di Euro 16,4 milioni. Il valore del marchio è stato determinato sulla base di specifiche considerazioni e metodologie che vengono qui sotto sinteticamente descritti:

la Società è stata una innovatrice assoluta delle politiche di marketing del settore in quanto ha introdotto la riconoscibilità del marchio nell'ambito dei prodotti a "banco taglio". Tra le fine degli anni Ottanta e gli inizi degli anni Novanta, anche tramite il sostegno di campagne pubblicitarie con importanti testimonials e l'introduzione della "vaschetta" contenitrice del prodotto, ha portato la riconoscibilità del marchio in un comparto in precedenza pressoché totalmente unbranded.

Indicativamente nella metà degli anni Duemila la Società ha esteso le proprie produzioni anche al cosiddetto "libero servizio", raggiungendo per notorietà e quota di mercato nel giro di pochi anni il leader del comparto, a testimonianza della forza propulsiva del marchio.

E' pertanto possibile affermare che il brand "Parmacotto", oltre meglio identificato, costituisce il cosiddetto Primary Income Generating Asset della Società, ovvero e la fonte primaria del vantaggio competitivo rispetto al quale gli altri fattori della produzione, per quanto rilevanti, assumono il ruolo di Contributory Assets.

2) Per Euro 1,5 mln al Marchio Salumi Boschi Fratelli. Tale valore è stato iscritto in bilancio sulla base di un'apposita perizia redatta da un esperto indipendente sul valore del Marchio Salumi Boschi Fratelli. L'esito di tale perizia definisce un valore del marchio al 31 dicembre 2019 di Euro 1,9 milioni e una durata stimata di 15 anni, per cui il valore iscritto a Marchio, pari a Euro 1,9 milioni, sarà ammortizzato con aliquota al 6,7% annuale. Il valore lordo del marchio al 31.12.2022, ammonta a Euro 1,9 milioni al lordo del fondo ammortamento di Euro 0,2 milioni per un totale netto di Euro 1,7 milioni.

Procedura adottata per la valutazione del marchio "Boschi":

A) stima della "forza della marca" mediante applicazione di un modello fondato su n° 7 variabili di natura eterogenea (modello "Interbrand"), che risulta pari a 41% del punteggio massimo previsto dal modello;

B) individuazione del tasso di royalty (r/r , royalty rate) correlato al valore assunto dal parametro sub A), ed espresso in termini di percentuale sui ricavi netti aziendali, che risulta pari a 4,18%;

C) strutturazione del "revenue model" sintetico di Parmacotto S.p.A., con riferimento al fatturato realizzabile con il marchio "Parmacotto", ed individuazione dell'orizzonte temporale di applicazione del tasso di royalty

(vita attesa del marchio), dal quale risulta una durata di 20 anni e un incremento del fatturato del 5% per il primo quinquennio e del 2% per i restanti anni;

D) calcolo delle royalties teoriche mediante applicazione del tasso di r/r individuato sub B) al fatturato atteso;

E) stima di un appropriato tasso di attualizzazione dei flussi di risultato descritti al punto precedente che esprima correttamente il grado di rischio (non diversificabile) implicito nei flussi medesimi e sia coerente con l'orizzonte temporale di riferimento; che risulta pari a 7,41%;

F) attualizzazione dei flussi di royalties sulla base dei parametri sopra descritti.

(iv) Lista clienti

Ammonta a Euro 5,5 milioni ed ha registrato rispetto al 31 dicembre 2021 un decremento di Euro 533 mila dovuto unicamente dall'ammortamento relativo alla lista clienti acquisita dalla controllata Parmacotto GZ Inc, in seguito al consolidamento della Parmacotto LLC a far data dal 31 dicembre 2020.

(v) Immobilizzazioni immateriali in corso

Questa categoria ammonta ad Euro 5.428 mila al 31/12/2022 ed è costituita unicamente da consulenze qualificate in materia di digitalizzazione dei processi, richieste dal Gruppo al fine di implementare, quale innovazione di processo, la nuova architettura organizzativa, gestionale e informatica che sarà finalizzata nel corso del 2023. Alle fine dell'esercizio 2022 si sono concluse alcune attività di implementazione del nuovo ERP Oracle NetSuite sulle principali società operative Parmacotto SpA e Salumi Boschi Fratelli SpA; tuttavia, non essendo ancora completata l'integrazione con i sistemi MES e WMS si è stabilito di non iniziare l'ammortamento fino a che i sistemi non saranno definitivamente e stabilmente integrati come da disegno iniziale.

La movimentazione delle attività immateriali è la seguente:

Prospetto variazioni immobilizzazioni immateriali								
Descrizione	Val. netto contabile			Impatto cambio	Riclassifiche	Val. netto contabile		
	al 31.12.21	Incrementi	Decrementi			Ammortamenti	al 31.12.22	
Avviamento	11.054	-	-	-	-	(401)	10.653	
Diritti di utilizzazione delle opere	137	270	-	(71)	-	(17)	319	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	19.081	280	-	(1.201)	-	17	18.178	
Lista clienti	6.037	-	-	(533)	6	-	5.511	
Immobilizzazioni immateriali in corso	2.368	3.060	-	-	-	-	5.428	
Immobilizzazioni immateriali	38.677	3.610	-	(1.804)	6	(401)	40.089	

(2 e 3) Immobili, impianti e macchinari e Diritti di utilizzo dei beni materiali immobilizzati

Ammontano ad Euro 33.394 migliaia al 31/12/2022 rispetto ad Euro 33.987 migliaia dell'esercizio precedente.

Gli incrementi del costo storico delle immobilizzazioni materiali sono principalmente dovuti a migliorie e al rifacimento di alcune aree degli stabilimenti di Marano, San Vitale e Felino, al reparto logistica/spedizioni di

Marano e all'acquisto di attrezzature produttive per gli stabilimenti. Si precisa che i beni oggetto di leasing finanziario, principalmente automobili e attrezzature produttive (forni) sono stati esposti nella movimentazione delle immobilizzazioni materiali.

Si segnala inoltre che a seguito della migrazione dei saldi contabili e del dettaglio del libro cespiti da AS 400 al nuovo gestionale Oracle NetSuite è emersa una differenza di circa 0,1 Euro milioni evidenziata nella tabella sotto riportata come "sistemazione libro cespiti data migration". Si è poi provveduto ad importare nel nuovo gestionale anche i saldi (costo storico e fondo) di alcuni cespiti completamente ammortizzati (riga "riclassifiche" in tabella).

I movimenti intervenuti nelle attività materiali e nei relativi fondi sono i seguenti:

Prospetto variazioni immobilizzazioni materiali								
Descrizione	Terreni e fabbricati	Costruzioni leggere	Impianti generici	Impianti specifici	Attrezzatura	Altri beni	Diritti d'uso IFRS 16	Immobilizzazioni materiali
Valore contabile lordo al 31.12.2021	34.842	1.620	10.223	33.745	4.852	4.059	874	90.215
Acquisti	423	427	265	819	267	402	542	3.145
Cessioni	(7)	-	(14)	(255)	(6)	(32)	(189)	(502)
Riclassifiche	593	8	3.881	(2.868)	1	148	-	1.763
Valore contabile lordo al 31.12.2022	35.851	2.055	14.355	31.441	5.114	4.577	1.227	94.621
Fondo ammortamento al 31.12.2021	(10.316)	(1.143)	(8.912)	(27.638)	(4.312)	(3.645)	(277)	(56.243)
Ammortamenti periodo	(1.188)	(74)	(248)	(1.166)	(205)	(141)	(330)	(3.352)
Dismissioni fondo ammortamento	-	-	2	43	1	47	120	212
Riclassifiche	(0)	-	(3.883)	2.269	(1)	(148)	-	(1.763)
Fondo ammortamento al 31.12.2022	(11.504)	(1.217)	(13.042)	(26.493)	(4.516)	(3.887)	(487)	(61.146)
Sistemazione libro cespiti data migration	(2)	6	(73)	(4)	0	(39)	30	(81)
Valore netto contabile al 31.12.2022	24.344	845	1.241	4.944	598	652	771	33.394

(4) Attività Finanziarie

Ammontano a Euro 263 migliaia ed hanno registrato rispetto al 31 dicembre 2021 un incremento di Euro 23 mila dovuto principalmente all'incremento di depositi cauzionali.

(5) Attività per imposte differite

Le attività per imposte differite ammontano a Euro 4.025 migliaia.

Le imposte differite attive e passive sono riconosciute esclusivamente a fronte di differenze temporanee tra il valore di bilancio e il valore fiscalmente riconosciuto a componenti attive e passive dello stato patrimoniale. Le imposte differite attive a fronte di perdite fiscali riportate a nuovo sono iscritte solo se è probabile il loro realizzo grazie a un reddito imponibile atteso non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno a riversare.

Le imposte anticipate sono riferite prevalentemente alle perdite fiscali pregresse nonché agli accantonamenti, ai Fondi rischi ed altri Fondi tassati per le quali se ne prevede il recupero nel corso dei futuri esercizi.

Descrizione	Anno 2022	Anno 2021
ERARIO C/IMPOSTE DIFFERITE	4.025	2.314
TOTALE ATTIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	4.025	2.314

Per la movimentazione del periodo e il dettaglio delle voci che le hanno generate si rimanda alla *Nota "Imposte sul reddito"*.

ATTIVITA' CORRENTI

(6) Rimanenze

Descrizione	Anno 2022	Anno 2021
MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E RICAMBI	3.029	2.802
PRODOTTI FINITI, MERCI E SEMILAVORATI	14.136	13.891
TOTALE RIMANENZE	17.165	16.693
F.DO SVALUTAZIONE MAGAZZINO	-101	-58
TOTALE	17.064	16.635

Il valore delle rimanenze al 31 dicembre 2022 è pari ad Euro 17.064 migliaia con un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 429 migliaia. Tale variazione è da considerarsi come effetto congiunto della crescita del magazzino nella controllata americana Parmacotto LLC visto l'importante aumento di volumi di vendita nell'anno e previsti nel 2023, e di Boschi per effetto dell'aumento dei prosciutti crudi di Parma in stagionatura; contrapposto alla diminuzione del magazzino di Parmacotto SpA in modo da contenere l'effetto finanziario dell'incremento dei prezzi della materia prima nell'ultima parte dell'anno.

Il fondo svalutazione magazzino è principalmente imputabile a imballi, materiali sussidiari e ricambi.

(7) Crediti verso clienti

Ammontano a Euro 18.958 migliaia e si compongono come segue:

Descrizione	Anno 2022	Anno 2021
CREDITI VERSO CLIENTI TERZI	21.345	18.341
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-2.386	-2.694
TOTALE CLIENTI	18.958	15.647

Il saldo dei crediti netti verso clienti terzi risulta aumentato rispetto al 2021 per un importo pari ad Euro 3.311 mila.

I crediti commerciali verso terzi esistenti al 31 dicembre 2022 sono ripartiti su base geografica secondo la tabella seguente:

Descrizione	Anno 2022	Anno 2021
CREDITI ITALIA	17.993	15.858
CREDITI UE	1.006	1.002
CREDITI EXTRA-UE	2.346	1.481
TOTALE CREDITI LORDI	21.345	18.341
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI	-2.386	-2.694
TOTALE CREDITI NETTI	18.958	15.647

La politica di vendita della Capogruppo è rivolta con particolare attenzione alla razionalizzazione della gestione degli affidamenti alla clientela; questo consente di affermare che i crediti in contenzioso e di probabile inesigibilità sono di importo contenuto e, fatte salve evoluzioni attualmente non prevedibili, prospetticamente coperti dal fondo svalutazione iscritto al 31.12.2022 per Euro 2.386 migliaia.

(7) Attività finanziarie

Questa voce ammonta al 31.12.2022 a Euro 4.804 migliaia e fa riferimento principalmente per Euro 2.260 al valore del *fair value* degli strumenti di copertura sui tassi di interesse variabili applicati ai mutui bancari della Capogruppo. Come disciplinato dall'IFRS 9, la società applica il cash flow hedge in quanto esistono i presupposti di efficacia e correlazione previsti tra lo strumento di copertura e i flussi finanziari coperti ed è stata predisposta adeguata documentazione di copertura, in conformità agli standard IFRS. La variazione del *fair value* è quindi rilevata a patrimonio netto come "riserva derivati di copertura". Il valore significativo di tali strumenti finanziari derivati è dovuto al progressivo rialzo dei tassi di interesse avvenuto nel 2022 e agli scenari futuri attuali che prevedono un ulteriore rialzo degli stessi. Altri Euro 2,5 milioni rappresentano la quota di credito finanziario vantato verso società di factor per cessioni di fatture clienti a titolo definitivo pro soluto.

(8) Altre attività

Ammontano a Euro 3.982 migliaia e si compongono come segue:

Descrizione	Anno 2022	Anno 2021
CREDITI TRIBUTARI		
CREDITI VERSO ERARIO PER IVA	1.612	1.475
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE	1.595	1.344
TOTALE CREDITI TRIBUTARI	3.207	2.819
ALTRI CREDITI		
CREDITI VERSO AGENTI	0	41
ACCONTI A FORNITORI	214	137
CREDITI DIVERSI	241	485
RATEI E RISCONTI ATTIVI	320	353
TOTALE ALTRI CREDITI	775	1.016
TOT. ATTIVITA'	3.982	3.835

(9) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione	Anno 2022	Anno 2021
DEPOSITI BANCARI E POSTALI	3.511	5.627
DENARO E VALORI IN CASSA	31	12
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	3.542	5.639

Il saldo delle disponibilità liquide al 31.12.2022 risulta decrementato rispetto al 2021. Si faccia riferimento al rendiconto finanziario per i dettagli circa la movimentazione della cassa nel corso dell'esercizio.

PATRIMONIO NETTO

(11) Patrimonio netto

Ammonta a Euro 31.172 migliaia contro Euro 32.359 migliaia del 31 dicembre 2021.

(i) Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta a Euro 3.618 migliaia e alla data di chiusura dell'esercizio è interamente versato.

Al 31 Dicembre 2022 il capitale sociale della Capogruppo risulta interamente detenuto dalla ASZ Srl.

(ii) Riserve

Si rimanda al prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto per il dettaglio e la variazione delle riserve nei periodi presentati.

(iii) Dividendi

Nel corso del 2022 non sono stati pagati dividendi.

PASSIVITA' NON CORRENTI

(12) Benefici ai dipendenti

La voce "Passività per benefici ai dipendenti" include gli stanziamenti per piani a prestazione definita relativi al rapporto di lavoro quali il trattamento di fine rapporto, i piani equivalenti e i fondi pensionistici. Di seguito si riporta la movimentazione della voce.

Movimentazione	2022	2021
SALDO INIZIALE	1.399	1.517
SERVICE COST	-	-
INTEREST COST	11	-
PERDITA/(UTILE) ATTUARIALE	(188)	32
UTILIZZO/INCREMENTO	(96)	(150)
SALDO FINALE	1.125	1.399

La passività iscritta al 31 dicembre 2022 rappresenta la stima dell'obbligazione, determinata su base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

In applicazione dello IAS 19, per la valutazione delle passività sono state utilizzate le seguenti ipotesi attuariali:

	2022	2021
IPOTESI ECONOMICHE		
Tasso annuo di attualizzazione	3,63%	0,98%
Tasso annuo di inflazione	2,30%	1,75%
Tasso annuo incremento TFR	3,225%	2,81%
IPOTESI DEMOGRAFICHE		
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	
Probabilità di invalidità	Tavole Inps distinte per età e sesso	
Probabilità di dimissioni/licenziamento	1,25% (maschi) 1,00% (femmine)	1,25%(maschi) 1,00%(femmine)
Probabilità di anticipazione TFR	0,75% (maschi) 0,60% (femmine)	0,75%(maschi) 0,60%(femmine)

Probabilità di pensionamento

100% al raggiungimento dei requisiti AGO

In considerazione della metodologia contabile adottata non sussistono al 31 dicembre 2022 utili o perdite attuariali non riconosciuti in bilancio.

(13) Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono identificabili nelle seguenti voci:

Descrizione	F.do client. agenti	Fondo rischi	Derivati passivi	Fondo rischi Imposte	TOTALE
SALDO AL 31.12.2021	604	183	6	1.500	2.293
ACCANTONAMENTI	81				81
RILASCI	-		(6)	(1.500)	(1.506)
UTILIZZI	(42)	(166)			(208)
SALDO AL 31.12.2022	643	17	-	-	660

Il "Fondo indennità clientela agenti" accantonato in bilancio, rappresenta una ragionevole previsione, basata su trend storici, degli eventuali oneri che risulterebbero a carico della Capogruppo in caso di interruzione del rapporto di agenzia per fatto non imputabile all'agente.

Il "Fondo rischi imposte" rappresenta il prudenziale accantonamento effettuato in esercizi precedenti ed è relativo all'insieme delle procedure di accertamento che hanno coinvolto la società nella contestazione relativa all'importo con cui Simest S.p.A. partecipò all'aumento di capitale di Parmacotto S.p.a. nel corso del 2011. A fronte dei ricorsi presentati, la Corte di Giustizia Tributaria di I grado di Bologna ha accolto le richieste avanzate dal contribuente nelle sue conclusioni principali, con conseguente annullamento degli atti impugnati. Nel mese di febbraio 2023 l'Agenzia delle Entrate ha presentato appello avverso le citate sentenze, a fronte del quale la società si è costituita in giudizio.

Tenuto conto delle sentenze di primo grado sopra riportate che statuiscono l'annullamento degli atti di accertamento impugnati e del parere favorevole dei consulenti legali che assistono la società nell'ambito di tale procedimento i quali ritengono possibile, e non probabile, la soccombenza nel secondo grado di giudizio, gli Amministratori, sentito il parere del Collegio Sindacale, hanno ritenuto di rilasciare tale fondo rischi in conformità con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37.

(14) Passività per imposte differite

Ammontano a Euro 6.795 migliaia con un incremento rispetto al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 1.265 migliaia.

Descrizione	Anno 2022	Anno 2021
FONDO IMPOSTE DIFFERITE	6.795	5.530
TOTALE PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	6.795	5.530

La tabella riportata alla Nota 35 "Imposte sul reddito" evidenzia le differenze temporanee che hanno determinato l'iscrizione di passività per imposte differite e la movimentazione delle stesse nel corso dell'esercizio.

(15) Passività finanziarie

Ammontano in totale a Euro 10.724 migliaia e sono composti dalle seguenti voci:

- Euro 8.892 mila – rappresenta la quota a lungo termine dei mutui in essere al 31.12.2022 della Capogruppo.
- Euro 1.833 mila – rappresenta la quota a lungo termine dei mutui della controllata Salumi Boschi Fratelli in essere al 31.12.2022.

(16) Altre passività

La voce altri debiti non correnti risulta pari a zero al 31.12.2022.

(17) Debiti non correnti verso controllante

La voce Debiti non correnti verso controllante risulta pari a zero al 31.12.2022.

(18) Debiti verso fornitori non correnti

La voce al 31.12.2022 presenta un saldo pari a Euro zero in quanto non vi sono debiti commerciali aventi scadenza oltre i 12 mesi.

(19) Passività per leasing

Le passività per leasing non correnti ammontano a Euro 457 migliaia e rappresentano la quota a medio/lungo termine delle passività per leasing relativi ai contratti di noleggio e affitto, in conformità al principio contabile IFRS 16.

PASSIVITA' CORRENTI

(20) Debiti verso fornitori

I "Debiti verso fornitori", complessivamente ammontanti a Euro 33.150 migliaia, sono così composti:

Descrizione	Anno 2022	Anno 2021
FORNITORI		
SALDO FORNITORI	21.829	20.740
FATTURE E NOTE CREDITO DA RICEVERE	10.876	6.086
FATTURE DA RICEVERE AGENTI	451	597
DEBITI VERSO FORNITORI	33.156	27.423

Il significativo incremento della componente fatture da ricevere a fine anno è da imputarsi al processo di implementazione del nuovo gestionale il cui sviluppo non è da ritenersi ancora concluso e che ha determinato dei ritardi nella registrazione delle fatture passive, risolti nel 2023.

(21) Altre passività non finanziarie

La voce "Altre passività correnti non finanziarie" ammonta al 31/12/22 ad Euro 3.945 migliaia, ed è composta come segue:

Descrizione	Anno 2022	Anno 2021
DEBITI VERSO DIPENDENTI	1.953	1.766
DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI	719	876
DEBITI DIVERSI	376	290
RATEI E RISCOINTI PASSIVI	896	975
TOTALE ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	3.945	3.907

(22) Debiti tributari

La voce "Debiti tributari" ammontata ad Euro 843 migliaia ed è principalmente composta da ritenute fiscali su retribuzioni e compensi per lavoro autonomo e al debito residuo per imposta sostitutiva iscritto in ragione del riallineamento fiscale dell'avviamento consentito dall'art. 110 DL 104/2020 comma 8 bis come inserito dalla Legge di Bilancio 2021 (comma 83 dell'art.1 sez. I).

(23) Debiti per imposte

La voce "Debiti per imposte correnti" ammonta a zero al 31 dicembre 2022.

(24) Passività finanziarie

La voce "Passività finanziarie correnti" ammonta ad Euro 35.153 migliaia, di cui 32.311 in capo alla Capogruppo Parmacotto SpA. I restanti 2.841 migliaia sono invece in capo alla controllata Boschi Fratelli, mentre le altre società del Gruppo non hanno debiti in essere verso istituti di credito.

Per quanto riguarda la Capogruppo si precisa che i debiti correnti verso banche relativi a linee a breve termine (principalmente finimport e anticipo fatture) ammontano a Euro 6.803.897, mentre i restanti Euro 25.507.148 fanno riferimento alla quota a breve dei mutui bancari alla data di chiusura dell'esercizio.

A questo proposito, si evidenzia che la Capogruppo ha in essere alcuni contratti di finanziamento con determinati istituti bancari che prevedono il rispetto di taluni parametri di indebitamento in relazione all'EBITDA dell'esercizio. Come meglio specificato nelle premesse della presente nota, alla luce dei risultati 2022 tali parametri risultano non essere stati rispettati e pertanto (a) in conformità con lo IAS 1 tutto il debito è stato classificato come corrente e (b) è stata instaurata una dialettica con le Banche al fine di modificare i parametri finanziari previsti per gli esercizi 2023-2025 nonché concedere un waiver per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, positivamente conclusasi in data 23 ottobre 2023.

Si segnala che, per effetto della concessione dei waiver di cui sopra, i debiti del Gruppo in scadenza per l'esercizio 2023 risultano pari ad Euro 8,4 milioni.

Tabella che evidenzia la rideterminazione dei debiti finanziari a breve a seguito ottenimento del waiver

On demand (linee per anticipi fatture e fin fornitori)	9.056
Quote entro i 12 mesi di mutui	8.395
Totale debiti finanziari a breve dopo l'ottenimento del waiver	17.451
Quote oltre i 12 mesi di mutui	17.702
Totale debiti verso banche classificati a breve	35.153

(25) Altri debiti

Descrizione	Anno 2022	Anno 2021
ALTRI DEBITI CORRENTI	1.085	1.156
TOTALE ALTRI DEBITI	1.085	1.156

La voce "Altri debiti correnti" ammonta a Euro 1.085 mila ed è principalmente composta da Euro 1.025 mila riferita alla quota verso Alcar Uno per l'acquisto di azioni di Parmacotto così come da piano di pagamento concordato tra le parti, riveniente dalla fusione inversa per incorporazione di Tyche Srl.

(17) Debiti correnti verso controllante / controllate

La voce Debiti correnti verso controllante risulta pari a Euro 664 mila al 31.12.2022, riferiti a pagamenti effettuati dalla controllante A.Zeta Srl per adempimenti relativi al concordato successivi alla costituzione del trust.

(26) Passività per leasing

La voce ammonta a Euro 343 mila ed è composta dalla quota a breve termine delle passività per leasing della Capogruppo relativi ai contratti di noleggio e affitti in applicazione del principio contabile IFRS16.

CONTO ECONOMICO

(27) Ricavi

I ricavi al 31/12/2022 ammontano ad Euro 129 milioni ed evidenziano un incremento di Euro 17 milioni rispetto al valore di Euro 112 milioni dell'esercizio precedente.

I ricavi per vendita della Capogruppo di prodotti banco taglio ammontano a 45,7 mln al 31/12/2022 contro 44,3 mln dell'anno precedente, rilevando un incremento di 1,4 mln, mentre i ricavi per vendita di prodotti a libero servizio ammontano a 58,2 mln contro 49,9 mln di Euro rispetto al precedente esercizio. Il forte incremento nella vendita dei prodotti a libero servizio evidenzia la forza del brand Parmacotto, che continua a crescere nella distribuzione ponderata nel canale GDO, oltre ad un incremento generale dei prezzi medi di vendita. I ricavi verso terzi delle società controllate Salumi Boschi SpA e Parmacotto LLC ammontano rispettivamente a Euro 7.432 mila e 19.446 mila.

(28) Premi clienti

I premi in oggetto vengono iscritti in forza di accordi di fornitura che prevedono premi fissi e/o variabili riconosciuti ai clienti GDO in funzione del fatturato verso gli stessi. Tali premi ammontano, a Dicembre 2022, ad Euro 13,2 mln di cui Euro 449 mila relativi alla società controllata Salumi Boschi Fratelli SpA, contro Euro 11,7 mln dell'esercizio precedente, con un incremento di circa il 13% in linea con l'incremento dei volumi di vendita.

(28) Altri ricavi e proventi

Sono composti da:

Descrizione	Anno 2022	Anno 2021
SOPRAVVENIENZE ATTIVE	587	738
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	963	0
INCREMENTI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	674	368
RICAVI DA PRESTAZIONE DI SERVIZI	900	0
PROVENTI VARI	256	950
TOTALE	3.381	2.056

La voce altri ricavi e proventi è composta da (i) sopravvenienze attive realizzate a seguito di stralcio di posizioni non più esigibili; (ii) contributi in conto esercizio legati al credito d'imposta sull'energia e sul gas del terzo e quarto trimestre 2022 in Parmacotto e Boschi; (iii) incremento immobilizzazioni per lavori interni del personale dedicato al progetto di digitalizzazione.

(29) Costi per materie prime sussidiarie e di consumo

I costi per materie prime sussidiarie e merci sono passati da Euro 60.434 migliaia a Euro 73.385, di cui 9,1 mln afferenti alla società controllata Salumi Boschi SpA, mentre 17,3 mln sono afferenti alla società controllata Parmacotto GZ SpA. L'incremento di tale voce pari a quasi Euro 13 milioni è dovuto in modo congiunto all'aumento dei volumi di produzione legato all'incremento delle vendite e al significativo incremento dei prezzi della materia prima verificatosi nella seconda parte dell'anno, che ha determinato un deterioramento della marginalità rispetto al 2021.

(30) Costi del personale

I costi del personale ammontano complessivamente a circa Euro 17 milioni di cui Euro 1.773 mila afferenti alla controllata Salumi Boschi Fratelli SpA e Euro 1.288 mila alla società controllata Parmacotto LLC. Il significativo incremento del costo del personale è da imputarsi al maggior utilizzo di forza lavoro interinale per sostenere i picchi di produzione e al maggior ricorso a ore straordinarie del personale diretto e indiretto rispetto al 2021.

	TOTALE
COSTO ESERCIZIO 2021	13.305
COSTO ESERCIZIO 2022	16.964
VARIAZIONE %	28%

Il numero dei dipendenti è evidenziato nel seguente prospetto con dettaglio dei dipendenti per ogni società controllata al fine di rendere più agevole la comparazione con l'esercizio precedente:

	Operai	Impiegati	Dirigenti	TOTALE
Dipendenti consolidato al 31.12.2021	132	56	10	198
Dipendenti consolidato al 31.12.2022	139	63	12	214
Dipendenti Capogruppo al 31.12.2022	116	56	9	181
Dipendenti Parmacotto LLC al 31.12.2022	-	4	2	6
Dipendenti Parmacotto Suisse al 31.12.2022	-	-	1	1
Dipendenti Salumi Boschi Fratelli SpA al 31.12.2022	23	3	0	26

(31) Altri costi

Sono composti da:

Descrizione	Anno 2022	Anno 2021
COSTI PER SERVIZI	18.673	16.643
UTENZE	5.873	2.352
RILASCIO FONDO RISCHI	-1.500	0
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.193	1.331
SOPRAVVENIENZE	436	1.810
TOTALE ALTRI COSTI	24.674	22.136

La voce "Altri costi operativi" ammonta ad Euro 24.674 migliaia di Euro al 31/12/2022 rispetto ad Euro 22.136 migliaia di Euro al 31/12/21 con un incremento di Euro 2,538 milioni.

Alla voce "Costi per servizi" sono compresi:

- costi commerciali e promo-pubblicitari per Euro 6,9 milioni;
- costi per servizi produttivi e logistici per Euro 7,9 milioni;
- costi per servizi amministrativi per Euro 3,9 milioni;

In merito alla voce "rilascio fondo rischi" si faccia riferimento a quanto descritto al paragrafo (13) Fondi rischi e oneri. In conformità con lo IAS 37, venendo meno i presupposti di iscrizione di tale fondo rischi, questo è stato stornato e l'effetto economico classificato tra gli "altri costi operativi".

(32) Svalutazione Crediti

La voce "Svalutazione Crediti" ammonta a Euro 261 mila ed è eseguita in seguito agli utilizzi del FSC per posizioni in perdita. Pertanto, la società ha ritenuto opportuno ricostituire il fondo al fine di effettuare copertura

di possibili posizioni a rischio e mantenere il totale Fondo Svalutazione Crediti sostanzialmente in linea con lo scorso anno, non essendo presenti ulteriori elementi di rischio all'interno dei crediti commerciali da portare ad un ulteriore incremento del fondo stesso.

(33) Proventi ed oneri finanziari

Gli effetti sul conto economico indotti dalla gestione finanziaria e di tesoreria possono essere evidenziati come di seguito indicato:

- i proventi finanziari al 31/12/22 ammontano a Euro 550 mila e sono dovuti principalmente agli utili su cambi realizzati dalla controllata Parmacotto LLC nel corso dell'anno.

- gli oneri finanziari ammontano a Euro 1.788 mila al 31/12/22 e comprendono principalmente circa 920 mila euro di interessi sui mutui (di cui 891 mila relativi alla Capogruppo e 28 mila alla controllata Salumi Boschi Fratelli SpA.

(35) Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito d'esercizio al 31/12/2022 si ripartiscono come segue:

Descrizione	Anno 2022	Anno 2021
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	371	149
IMPOSTE DIFFERITE	-1.305	1.141
IMPOSTE ESERCIZI PRECEDENTI	-24	-62
TOTALE IMPOSTE	(958)	1.228

Si allega di seguito il dettaglio della composizione delle imposte differite dell'esercizio.

Descrizione	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021	Conto economico 2022
Imposte differite attive			
Fondi rischi	20	16	(3)
Altri fondi tassati	548	432	(115)
Costi a deducibilità rinviata (marchio)	286	286	-
Perdite fiscali anno corrente	3.070	1.470	(1.600)
Derivati di copertura	-	1	-
Imposte anticipate Parmacotto GZ	105	69	36
TFR IAS	(3)	39	-
Saldo imposte differite attive	4.025	2.314	(1.683)
Imposte differite passive			
Differenze temporanee imm. Materiali	(1.271)	(1.315)	(45)
Marchio da allocazione disavanzo fusione Tyche	(1.601)	(801)	801
Ammortamento fiscale avviamento	(132)	(66)	66
Derivati di copertura	(542)	-	-
Rivalutazioni	(1.169)	(1.294)	(124)
Lista clienti	(1.538)	(1.687)	(149)
Imposte differite GZ	(469)	(298)	(171)
TFR IAS	-	-	-
Altri fondi per imposte	(69)	(69)	-
Saldo imposte differite passive	(6.791)	(5.530)	378

(36) Impegni

Al 31.12.2022 non vi è nessun impegno in essere.

Garanzie prestate dalla Capogruppo

Al 31.12.2022 non c'è nessuna garanzia prestata dalla Capogruppo.

Merci e crediti in garanzia

Al 31 dicembre 2022 non vi sono né merci né crediti in garanzia.

Ammontare complessivo dei compensi spettanti agli Amministratori, Collegio Sindacale e Società di Revisione

L'ammontare complessivo dei compensi spettanti agli Amministratori è di euro 852 840.000, l'ammontare complessivo dei compensi spettanti al Collegio Sindacale è di Euro 36,4 migliaia e della Società di revisione è di Euro 49 migliaia. A tal proposito, si segnala che negli ultimi mesi dell'anno l'incarico di revisione legale del Gruppo Parmacotto per il triennio 2022-2024 è stato assegnato alla società di revisione KPMG SpA.

Dati essenziali della società che svolge attività di direzione e coordinamento

La società che svolge l'attività di direzione e coordinamento è la A.Zeta S.r.l. con sede in Gaggio Montano

(BO), Piazzetta T. Zaccanti n. 15., la quale controlla al 100% la società ASZ Srl, controllante al 100% della Parmacotto S.p.A. I principali dati economici e patrimoniali, con riferimento al bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 della A.Zeta S.r.l. redatto secondo i principi contabili internazionali, sono i seguenti:

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA			
	Note	31.12.2021	31.12.2020
ATTIVO			
Attività non correnti:			
Attività immateriali	1	39.923	38.740
Attività materiali	2	45.553	45.619
Diritti d'uso	3	598	0
Attività finanziarie non correnti	4	27.235	30.311
Attività per imposte anticipate	5	2.314	2.661
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		115.622	117.331
Attività correnti:			
Rimanenze	6	16.755	15.925
Crediti verso clienti	7	15.065	18.341
Attività finanziarie	7	8.109	6.824
Altre attività correnti non finanziarie	8	4.424	3.950
Disponibilità liquide	9	8.799	10.307
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		53.151	55.347
TOTALE ATTIVO		168.773	172.677
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio Netto:			
Capitale sociale		21	21
Altre riserve		46.004	46.210
Patrimonio e risultato di terzi		629	418
Risultato dell'esercizio del Gruppo		985	971
TOTALE PATRIMONIO NETTO	10	47.639	47.619
Passività non correnti:			
Fondi relativi al personale	11	1.474	1.578
Fondi rischi e oneri	12	2.294	2.502
Passività per imposte differite	13	5.530	4.749
Passività finanziarie non correnti	14	37.558	34.703
Altri debiti non correnti	15	668	2.081
Debiti verso soci non correnti	16	29.174	29.358
Debiti verso fornitori non correnti	17	0	546
Debiti per diritti d'uso non correnti	18	385	0
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		77.083	75.518
Passività correnti:			
Debiti verso fornitori	19	27.316	28.595
Altre passività correnti non finanziarie	20	4.043	3.511
Debiti tributari	21	1.183	1.522
Debiti per imposte correnti	22	200	106
Passività finanziarie correnti	23	9.918	15.095
Altri debiti correnti	24	1.156	711
Debiti correnti verso controllante	16	0	0
Debiti per diritti d'uso correnti	25	235	0
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		44.051	49.540
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		168.773	172.677

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO			
	Note	31.12.2021	31.12.2020
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	26	113.547	107.776
Premi clienti	27	(11.731)	(11.426)
Altri ricavi e proventi	28	2.151	2.194
Variazione delle rimanenze	6	774	5.384
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo	29	(61.158)	(61.561)
Costi del personale	30	(13.416)	(13.686)
Ammortamenti	1-2	(4.945)	(4.691)
Altri costi operativi	31	(22.685)	(21.241)
Svalutazione crediti	32	(264)	(392)
RISULTATO OPERATIVO		2.272	2.358
Proventi finanziari	33	1.975	122
Oneri finanziari	33	(1.568)	(900)
Svalutazione attività finanziarie	34	(150)	(1.887)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		2.529	(308)
Imposte sul reddito	35	(1.242)	1.280
RISULTATO CONSOLIDATO (A)		1.287	973
di cui di pertinenza del Gruppo		985	971
di cui di pertinenza di terzi		301	1
Utili (perdite) derivanti dall'applicazione dello IAS 19		18	4
Imposte relative		6	1
UTILI (PERDITE) IMPUTATI DIRETTAMENTE A PATRIMONIO NETTO (B)		23	5
RISULTATO CONSOLIDATO COMPLESSIVO (A + B)		1.310	978

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Alla data di redazione della presente relazione si evidenzia il notevole incremento del costo dell'energia, delle plastiche, dei cartoni, dei trasporti e delle materie prime carne. Le società del Gruppo, al fine di ridurre l'impatto di tali costi, hanno intrapreso trattative, concluse tra marzo e maggio 2023, per la negoziazione dei prezzi di vendita dei prodotti finiti. E' quasi ultimata l'installazione sulla copertura del sito di Marano (PR) e di San Vitale (PR) di impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica pulita.

In data 5 giugno 2023 la Corte dei Conti, Sez. Giurisdizionale per la Regione Emilia Romagna, con sentenza n. 47/2023/R, ha respinto, in toto, le richieste della Procura Contabile nei confronti della Capogruppo a seguito di accertamento che ha coinvolto la società nella contestazione relativa all'importo con cui Simest S.p.A. partecipò all'aumento di capitale di Parmacotto S.p.a. nel corso del 2011.

Si segnala inoltre:

- la positiva evoluzione della negoziazione con gli istituti di credito conclusasi in data 23 ottobre 2023 con l'ottenimento dei waiver relativi ai finanziamenti interessati da parte della Capogruppo; in particolare, gli accordi raggiunti hanno determinato l'ottenimento di un waiver per l'esercizio 2022 ed una modifica del Leverage ratio per gli esercizi in chiusura al 31 dicembre 2023, 2024 e 2025; tale evento evidenzia il positivo posizionamento della Capogruppo e del Gruppo nei confronti del sistema bancario;

- il completamento di un aumento di mezzi propri per €2.555 migliaia avvenuto nel mese di agosto 2023 e un già previsto ulteriore aumento per €2.500 migliaia finalizzati a supportare la Capogruppo ed il Gruppo nelle azioni di crescita; tale evento evidenzia la concreta volontà dei soci di sostenere la Capogruppo ed il Gruppo nelle prospettate iniziative di crescita;
- l'acquisto da parte della controllata Parmacotto GZ Inc. di una ulteriore quota pari al 15% del capitale sociale nella società Parmacotto LLC; l'interessenza in tale società, già detenuta al 70%, porta l'interessenza della Capogruppo all'85% nel capitale della Parmacotto LLC;
- l'acquisto, nel mese di agosto 2023 da parte della controllata Parmacotto GZ Inc., della totalità delle quote della società americana NEC, azienda attiva nella produzione e vendita negli Stati Uniti D'America di salami di piccole dimensioni; tale acquisizione, oltre che permettere al Gruppo di entrare in un nuovo mercato, permetterà altresì lo sviluppo commerciale dei propri prodotti tramite l'utilizzo degli spazi produttivi della neo-acquisita entità per l'installazione di nuove linee produttive.

Numero e valore nominale per ciascuna categoria di azioni

Il capitale sociale interamente versato al 31 dicembre 2022 ammontava a Euro 3.618.190 ed era così composto:

Capitale sociale	Azioni Ordinarie	%
ASZ Srl	3.618.190	100%

Si segnala che alla data di presentazione del seguente bilancio la società è interamente controllata da ASZ S.r.l. ed è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di A.ZETA Srl.

Parma, 17 novembre 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Giovanni Zaccanti

